Martedì 3 Dicembre 1929 - Anno VIII
Conto Corrente colla Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

SECONDA EDIZIONE
ANNO LII - N. 287
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A. - Tel. 72

Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
Abbonamenti: In ITALIA e Colonie: Anno L. 60.— Semestre » 33.— Trimestre L. 17 Mese » 6 — ESTERO: Anno L. 160.— Semestre » 76.— Trimestre » 38.—

Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' — Via Manin 10 UDINE (Tel. 3-66) e Succursali
Inserzioni: PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca L. 2 — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Consorzi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 — Tariffe Economici in testa alla rubrica — Tassa gov. 1.50 %, e tassa prov. giornalisti in più — Pag.to anticipato

Il passo collettivo delle Potenze per la pacificazione fra la Cina ed i Sovieti

Il testo della Nota inglese

PARIGI, 3. — Il passo del Governo francese presso il Governo dei Sovieti e quello di Nanchino per ricordare ad essi gli obblighi assunti con la firma del patto Kellogg, è stato effettuato dopo uno scambio di veduto con i governi americano, giapponese, inglese, italiano e tedesco che sono stati tutti d'accordo sulla sua utilità. (R. S.)

UNA NOTA FRANCESE

PARIGI 3 — Il governo francese ha incaricato il signor Herbette ambasciatore a Mosca e il signor Demartel ministro a Pekino di consegnare rispettivamente al Governo dei Sovieti e al Governo di Nanchino una nota per ricordare loro l'obbligo che essi hanno contratto aderendo al patto Kellog.

Un telegramma da Mosca, informa che è stato fissato un abboccamento a Dikoisk Mesurliski tra il delegato russo e quello cinese per discutere la procedura per il pacifico componimento del conflitto cino-sovietico.

Anche in America gli avvenimenti in Manciuria continuano a tenere desta l'attenzione delle sfere ufficiali e politiche americane. Ieri il segretario degli esteri Stimson ha conferito a lungo coi membri del governo sulla situazione cinese in seguito all'azione militare sovietica. Da Harbin telegrafano di nuove incursioni aeree da parte dei russi. Secondo tali informazioni gli aeroplani sovietici hanno fatto molte vittime tra la popolazione civile bombardando città indigene. (R. S.)

IL TESTO DELLA NOTA INGLESE

LONDRA, 3. — Nella seduta di ieri della Camera dei Comuni il Ministro degli Esteri Henderson ha confermato l'invio di una nota da parte dell'Inghilterra e delle altre potenze ai Governi cinese e russo per chiamarli al rispetto del patto Kellogg, aggiungendo che si spera che in Manciuria si addivenga ad un armistizio, avendo il Governo di Mukden accettato le condizioni preliminari dei sovieti. (R. S.)

LONDRA, 3. — Il memorandum inviato dal Governo inglese ai Governi della U. R. S. S. e della Cina per ricordare i loro doveri inerenti alla loro qualità di firmatari del Patto Kellogg suona così: «Il Governo di S. M. del Regno Unito ha seguito con attenzione e trepidazione il corso degli avvenimenti russo - cinesi nella Manciuria del nord dal luglio in poi. Il Governo del Regno Unito ha fatto passi in luglio ed ha avuto conversazioni per ricordare ai Governi russo e cinese gli obblighi del patto di rinuncia alla guerra, alla quale la Cina e l'Unione Sovietica avevano apposto la loro firma. Sia il Governo cinese che quello russo diedero allora assicurazione formale pubblica che i due paesi non avrebbero fatto la guerra se non fossero stati attaccati. Il Patto Kellogg è ratificato da 55 nazioni tra le quali la Cina e l'Unione Sovietica. Il Governo di S. M. si associa all'azione ora intrapresa dal Governo degli Stati Uniti per richiamare l'attenzione sulle disposizioni del Patto Kellog e particolarmente sull'articolo 2 che dice: «le parti contraenti convengono che l'accordo e la soluzione di ogni disputa o vertenza di qualsiasi natura e origine che possa sorgere tra di loro non verrà da esse parti ricercata con altri mezzi che non siano quelli pacifici» e per esprimere la ferma speranza che Cina e Unione Sovietica si asterranno o desisteranno da misure di ostilità e troveranno presto modo di venire ad un accordo tra loro sul sistema con cui risolvere la vertenza, per la quale sono in controversia, coi mezzi pacifici. Il Governo di S. M. del Regno Unito sente che il rispetto, di cui Cina e Russia vorranno in futuro trovare nella buona opinione del mondo, dipenderà necessariamente in gran parte dal modo col quale essi osserveranno la loro sacra promessa. (R. S.)

Una nuova proposta per combattere la guerra

CHICAGO, 3. — Eduard Urler che durante la guerra fu a capo dell'ufficio della marina mercantile degli Stati Uniti, ha indirizzato al Presidente della Camera di Commercio internazionale signor Giorgio Theunis, a Bruxelles, una proposta tendente a suo avviso, a mettere fine alla guerra mercè la collaborazione degli esponenti del commercio mondiale, i quali dovrebbero impegnarsi a rifiutare alle nazioni belligeranti qualsiasi fornitura di materie prime e cioè minerale di ferro, carbone, manganese, nikel, alluminio, petrolio, pasta per carta, cromo, gomma, mercurio, ecc. Hurley raccomanda a Theunis di voler mettere all'ordine del giorno della prossima assemblea generale della camera di commercio internazionale la sua proposta. (*R. S.*)

Principessa arrestata per ordine della Ceka per aver letto ai fanciulli la sacra scrittura

RIGA, 3. — Si annuncia da Mosca che per ordine della Ceka è stata arrestata e condotta nelle malfamate carceri di Lubianka, la Principessa Sofia Lieven, colpevole di aver letto la Sacra Scrittura a fanciulli di famiglie operaie. La Principessa Lieven, è sorella di Lady Studd, moglie dell'ex Lord Mayor di Londra ed è nota per il suo temperamento mite, la sua carità e l'avversione ad ingerirsi di politica, ma nella polizia moscovita, l'attività della Principessa costituiva reato. (*R. S.*)

Il rimpatrio di coloni tedeschi dalla Russia

Gli orrori dei Soviet

RIGA, 2. — Ieri sera alle 22.45 è arrivato alla stazione di frontiera Lettone Zirkyre, proveniente dalla Russia, un convoglio di 401 tedeschi di cui 157 bambini. Un altro convoglio di 450 persone è annunciato per oggi ed un terzo di 500 coloni per martedì. I profughi sono stati ricevuti ed ospitati dai membri della C. R. I. lettone e numerosi giornalisti lettoni e stranieri hanno assistito al loro arrivo. I coloni raccontano che sedicimila loro connazionali si erano raccolti presso Mosca, ma soltanto 4000 hanno ricevuto l'autorizzazione di emigrare mentre tutti gli altri sono stati rimandati ai loro paesi. Numerose famiglie essendo state separate alla loro partenza sono avvenute scene strazianti. Gli emigranti sono stati quasi interamente spogliati del denaro e degli oggetti preziosi e perfino degli anelli matrimoniali. Essi dichiarano inoltre che sono stati obbligati ad abbandonare i loro beni e che ogni sfruttamento agricolo era divenuto impossibile nella U. R. S. S. Contemporaneamente ai coloni tedeschi, una delegazione di contadini russi della stessa regione si era recata al consolato germanico di Mosca per domandare la autorizzazione di accompagnare gli emigranti tedeschi, ma questa domanda naturalmente non ha potuto essere presa in considerazione. I coloni gli arrivati appartenevano altra volta alle classi più agiate della popolazione russa Ora essi sono quasi nella miseria e dichiarano che il prossimo convoglio condurrà dei contadini più miserabili di loro.

I profughi hanno raccontato impressionanti scene di orrore che si svolgono quotidianamente sul territorio della Repubblica sovietica. Sembra che debba essere perduta ogni speranza di ritrovare i fuggiaschi della prigione di Solovietski, che, come si ricorderà, si erano staccati dal primo gruppo durante il loro calvario. Si ritiene che essi siano stati raggiunti da cekisti e passati per le armi.

Diciotto fuggiaschi, che sono riusciti a passare la frontiera, affermano che a Solovietski gemono circa 10.000 carcerati, fra i quali più di mille donne. Gli infelici sono completamente isolati e in condizioni fisiche compassionevoli. Pochi viveri e vestiti che amici e parenti inviano loro, non giungono mai a destinazione.

Il campo è guardato a vista da 2000 cekisti che rappresentano la feccia del partito comunista. La loro crudeltà supera qualsiasi immaginazione. Navi da guerra e batterie di artiglieria sorvegliano accuratamente l'isola di Solovietski.

La minima mancanza al regolamento che vige nel campo è punita con la tortura e con la morte. Uno dei fatti riportati dai fuggiaschi è particolarmente interessante: vi erano fra i detenuti un centinaio di membri di una setta religiosa che si distinguevano per la loro calma e la loro rassegnazione Tale atteggiamento doveva suscitare un odio particolare nel capo supremo del campo. Accusati di complotto, essi vennero condannati in blocco a morte. Dopo averli obbligati a scavarsi la fossa comune, i cekisti tagliarono loro le braccia e le gambe, quindi li gettarono nella fossa, ove dovevano morire lentamente sotto gli occhi dei loro carnefici.

Il volo di Byrd sopra il Polo Sud

ROMA, 3. — La transvolata di Byrd sopra le immacolate regioni del Polo Sud continua a destare il più vivo entusiasmo in America, e l'audace esploratore viene salutato come il grande conquistatore dei due Poli.

Leggendo i particolari della descrizione del volo non si può fare a meno di avere avanti gli occhi la visione di una continua e spasmodica attività a bordo di tutti quattro gli aviatori. Il pilota che rimase lunghe ed interminabili ore nella carlinga al controllo dell'apparecchio veniva di tanto in tanto sostituito per pochi momenti per permettergli di allungare le gambe e di trovare un diversivo alla monotonia volante, occupandosi di carte, di macchine e di strumenti.

Il volo fino alla grande barriera delle montagne non è stato caratterizzato da nessun incidente. Ma a mano a mano che vi si approssimava l'apparecchio dovette gradualmente prendere altitudine elevandosi a poco a poco fino a raggiungere i 3500 metri.

Ci furono dei momenti in cui gli aviatori si videro perduti perchè davanti ad essi si parò una cortina di nebbia che nascondeva i grandi picchi delle montagne contro i quali poteva l'aeroplano cozzare.

Per valicare questa barriera, fu necessario diminuire il peso, e disfarsi di enormi quantità di viveri.

L'apparecchio si innalzava faticosamente. L'equipaggio cercava di prendere il maggior numero possibile di fotografie, quantunque l'apparecchio fosse sballottato violentemente da improvvise folate di vento che soffiavano attraverso il valico delle montagne. Qua e là erano visibili in distanza, attraverso i crepacci, le meravigliose cuspidi che si inalzavano ai lati dei ghiacciai. Quando l'apparecchio passava davanti a questi crepacci il cinematografista girava con maggiore veemenza il suo apparecchio. Byrd intanto era intento a sorvegliare la rotta e a prendere continue annotazioni. In certi momenti sembrava che le pareti del valico si stringessero sempre più attorno alla macchina, come per stritolarla, ma l'aeroplano arrancava magnificamente aprendosi la via verso la sommità.

Finalmente quando le speranze erano ormai perdute l'apparecchio venne investito da una corrente favorevole e potè così sorvolare la catena montuosa e librarsi sui piani del Polo Sud.

Dal petto dei quattro uomini che formavano l'equipaggio, ruppe un grido di gioia. Le evoluzioni sul Polo Sud durarono quattro ore e la precisione con la quale le bussole ed i vari strumenti di bordo funzionarono permisero di portare l'apparecchio sul giusto meridiano e farlo orientare ancora una volta verso il ghiaccio sul quale era passato. La navigazione del Ford non poteva essere stata studiata più accuratamente. I risultati furono meravigliosi. Durante il vagabondaggio solitario sull'immenso altipiano polare tutte le montagne erano affondate al disotto dell'orizzonte. Superati i valichi e compiuti grandi giri sopra un mondo immacolato, il trionfo aveva finalmente sorriso agli audaci.

Il ritorno si è pure effettuato senza incidenti degni di rilievo.

Una nave affonda in porto

CASABLANCA, 3. — A causa della fitta nebbia, la nave da pesca spagnola, «Francesco Botellas» entrando in porto ha urtato contro la punta estrema del molo. La falla prodotta dall'urto ha fatto affondare la nave. Dei cinque uomini d'equipaggio uno solo si è salvato. (R. S.).

Il terremoto a Lourdes

LOURDES, 3. — Ieri notte verso le 24 è stata registrata dalla popolazione una scossa di terremoto abbastanza sensibile, ma di breve durata. (R. S.).

La Manica tempestosa

LONDRA, 3. — Ieri sera, una violenta tempesta ha imperversato sulla Manica e il vento ha raggiunto in certi momenti una velocità di cento chilometri all'ora. I piroscafi in servizio con il continente hanno avuto una traversata molto movimentata e vi hanno subito ritardi. Due apparecchi, uno Olandese e uno Tedesco, dei servizi aerei con Londra, hanno dovuto atterrare. I passeggeri hanno proseguito il viaggio per ferrovia. (R. S.).

Sette gradi sotto zero in Romania

BUCAREST, 3. — Da alcune giornate in tutta la Romania il termometro è disceso notevolmente. Temperature assai rigide si sono avute specialmente nella valle della Prakova e nell'Ardeal, dove il termometro ha toccati i 7 gradi sotto zero. La neve è caduta in abbondanza sulle alture ed ha raggiunto 1 metro di altezza.

La "Patria del Friuli„ apre i nuovi abbonamenti per il 1930

Il giornale verrà spedito gratuitamente da oggi al 31 dicembre a tutti i nuovi abbonati.

Totale sgombero della Renania da parte delle truppe inglesi

PARIGI 3. — L'alto commissario francese per i paesi renani comunica la nota seguente: Le truppe britanniche lasceranno definitivamente la Renania il 12 dicembre, col generale Thwedtes comandante in capo dell'esercito britannico del Reno. In occasione della prossima partenza del contingente inglese il signor Tirard commissario di Francia ha offerto a Wiesbaden un ricevimento in onore del generale Thwedtes. La bandiera britannica sarà ammainata solennemente il 12 dicembre, in presenza delle autorità alleate e del generale Guillemanot comandante in capo dell'esercito francese del Reno.

Il Ministero inglese naviga in acque non tranquille

LONDRA 3. — La Camera dei Comuni ha approvato con 209 voti contro 196 una mozione governativa proponente la chiusura della discussione sulla prima clausola del progetto di legge relativo alla assicurazione contro la disoccupazione. I liberali hanno votato contro. La maggioranza di soli 13 voti ottenuta dal Governo è la più piccola che si sia avuta finora.

Alla Camera de Lordi poi è stato approvato con 37 voti contro 16 un emendamento sul progetto di legge delle pensioni alle vedove ed agli orfani, emendamento che limita il pagamento di tali pensioni alle sole vedove che si trovino in condizioni di necessità. Tale emendamento era combattuto dal Governo, il cui scacco però non ha alcuna conseguenza politica. (R. S.).

Imponente raduno a Londra degli ex combattenti in Africa

LONDRA, 3. — Ieri sera si è tenuto il pranzo degli ex combattenti in Africa che ha riunito circa 1000 invitati tra cui dieci generali, otto ammiragli e 60 colonnelli. Il generale Smots ha salutato con effusione il suo avversario nella guerra d'Africa il generale tedesco Von Letow Vorbech. E' stato brindato pure alla salute del presidente del Reicht maresciallo Hindemburg. (R. S.).

Piccante incidente parlamentare a Budapest

BUCAREST, 3. — Un piccante incidente parlamentare si è avuto per l'elezione dei questori della camera. Il presidente avendo scoperto che in un'urna era stato messo un piego di varie schede, evidentemente tutte provenienti dalla stessa mano ha fatto subito sospendere lo scrutinio e procedere invece all'elezione per appello nominale. Naturalmente le opposizioni che sono assenti dall'aula hanno approfittato di tale piccolo incidente per fare commenti ironici sulla concordia che non regnerebbe nella maggioranza. (*R. S.*)

Fortissima tempesta in Buenos Ayres

BUENOS AYRES, 3. — Una fortissima tempesta di grandine si è abbattuta sulla città ed è durata 15 minuti. Si segnalano importanti danni. (*R. S.*)

MARTIGNACCO

Arrestato per truffa

I carabinieri hanno tratto in arresto certo Vittorio Pigano fu Giovanni, d'anni 52, residente a Nogaredo di Prato, in seguito a mandato di cattura dell'Autorità Giudiziaria dovendo essere processato per truffa continuata di L. 13 mila in danno di alcune persone di qui.

SPILIMBERGO

L'assemblea della Latteria

Con l'intervento della totalità dei soci e dei signori prof. dott. Fausto Missio, titolare della locale Sezione di Cattedra Ambulante d'Agricoltura, dott. Gio Batta Dallan, veterinario consorziale, dott. Giacomo Del Bianco, notaio e del sig. Domenico Bortolini della Federazione Sindacati Fascisti dell'Agricoltura, si è svolta nella mattinata di domenica la assemblea straordinaria della latteria sociale turnaria per la costituzione legale della Società. Presiedeva il geom. Giovanni Marin che nella sua qualità di presidente della latteria, svolge la relazione sull'andamento generale dell'istituzione, riscuotendo vivi e generali applausi.

Parlarono quindi il signor Bortolini, segretario delle zone di Spilimbergo e Maniago dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura, e il cattedratico Fausto Missio.

Alle ore 12 gli intervenuti si riunirono a banchetto alla trattoria «Tre Corone».

REMANZACCO

Opera Nazionale Balilla

Il Comitato dell'Opera Nazionale Balilla ci comunica:

Ieri sera, 1 dicembre) si è riunito in seduta straordinaria il locale Comitato dell'Opera per trattare d'urgenza e deliberare in merito al seguente ordine del giorno:

1. Esame della situazione e provvedimenti da adottarsi per salvaguardare il prestigio del Comitato che deve essere tenuto nella voluta considerazione — 2. Fetana Fascista.

I Sovrani d'Italia in Vaticano ricevuti dal Pontefice

Dopodomani giovedì, si compirà un avvenimento storico, non creduto possibile sino al febbraio dell'anno passato: i Sovrani d'Italia varcheranno la soglia del Vaticano e saranno ricevuti da S. S. il Papa Pio XI. L'Agenzia Stefani ha diramato, con lunghi dispacci, tutti i particolari del solenne austero cerimoniale del ricevimento e l'elenco dei personaggi — fra cui S. E. Dino Grandi Ministro Segretario di Stato per gli Affari esteri — che accompagneranno le Loro Maestà Vittorio Emanuele III. ed Elena di Savoia e delle personalità che saranno a riceverli nella Città del Vaticano e poi nel Palazzo i Sovrani e il numeroso Loro seguito.

I Sovrani saranno introdotti dal maestro di camera nella Sala del Tronetto, dove si troverà il Pontefice in rocchetto e mozzetta. Compiuta la visita con la offerta dei doni del Pontefice agli Augusti Ospiti, S. M. il Re presenterà a S. E. Pio XI i personaggi del seguito.

Ricomposto il corteo, i Sovrani scenderanno a visitare il Cardinale segretario di Stato, S. E. Gasparri. Il Cardinale Gasparri che, indossando la mozzetta e la mantelletta si recherà ad incontrare i Sovrani nella sala d'angolo, li accompagnerà insieme con il maestro di camera, nella Sala del Trono, mentre il seguito si fermerà nella Sala delle Congregazioni, dove si troveranno i monsignori Pizzardo, segretario degli Affari ecclesiastici straordinari, Ottaviani sostituto della Segreteria di Stato, e Spada segretario dei brevi. Questi verranno presentati ai Sovrani dopo la visita al Cardinale Gasparri.

Il corteo scenderà quindi in San Pietro, attraversando la Scala Regia. All'ingresso centrale della Basilica i Sovrani saranno ricevuti dal Cardinale arciprete Merry del Val e da una rappresentanza di canonici. Il Cardinale porgerà ai Sovrani l'acqua benedetta. Compiuta la visita della Basilica, le LL. MM. usciranno sulla Piazza di San Pietro per fare ritorno al Quirinale. Al passaggio dei Sovrani, una compagnia della guardia palatina, schierata sul grande ripiano della scalinata, presenterà le armi, mentre la banda del corpo suonerà l'Inno pontificio.

Appena i Sovrani saranno rientrati alla Reggia, il Cardinale Segretario di Stato, S. E. Gasparri, accompagnato da mons. Borgoncini Duca, Nunzio apostolico presso S. M. il Re d'Italia, si recherà al Quirinale a rendere la visita ai nostri Sovrani.

Famiglia distrutta da un attentato dinamitardo

CITTA' DEL MESSICO, 3. — Mandano da Tlaxcala, che ieri nel pomeriggio, nel villaggio di Tepyanco, presso Zatello, è stata lanciata una bomba contro la casa del commerciante Serviano Flores. Tanto questi che cinque suoi figlioli sono rimasti uccisi. Un sesto figlio del Flores è rimasto miracolosamente incolume. Vi sono parecchie altre persone ferite, alcune gravemente. Si ignorano le cause del grudele attentato. (*R. S.*)

Nessuna nuova iscrizione al Partito

Tassative disposizioni di S. E. l'on. Turati

ROMA, 2. — Il Segretario del Partito on. Turati ha inviato in data odierna ai Segretari federali una circolare nella quale, dopo aver ricordato la deliberazione approvata dalle superiori gerarchie, che vieta in maniera tassativa e categorica ogni ulteriore iscrizione al Partito, avverte gli stessi Segretari Federali a non trasmettere nuove domande per nuove inscrizioni. L'invio di richieste di tal genere — rileva l'on. Turati — assoggetta il Direttorio del Partito e le Segreterie federali ad un inutile lavoro d'espletamento di indagini sui precedenti e sulla moralità dei richiedenti. Si nota inoltre in proposito che il divieto categorico e tassativo di prendere in considerazione qualsiasi altra domanda è reso più che mai necessario dal fatto che le poche eccezioni che erano state finora acconsentite dal Partito sono state interpretate in misura tanto ampia da far pervenire alle superiori gerarchie infinite domande e richieste. Peratnto l'on. Turati avverte che tutte le istanze lhe perverranno al Direttorio del Partito, sia direttamente, sia per il tramite dele Segreterie Federali provinciali, saranno inesorabilmente respinte.

La crisi teatrale

Una importante riunione a Milano

MILANO, 3. — Sotto la presidenza dell'ing. Scandiani direttore del teatro della Scala, si è riunita oggi l'assemblea dell'associazione nazionale fascista Enti Autonomi e Affini. L'on. Marchi del teatro Carlo Felice di Genova, l'on. Barattolo per il San Carlo di Napoli; il comm. Barberis del teatro dell'Opera di Roma, il comm. Borgioli per il Regio di Torino e il segretario comm. Liverani. E' stata presa in esame la situazione contrattuale degli enti riguardo alle masse orchestrali, corali, ecc. e la situazione in cui versano i maggiori teatri. In proposito si è preso atto del provvedimento adottato dal podestà di Genova sen. Broccardi riguardo ai palchettisti di quel teatro lirico. Si è espresso l'augurio che tale provvedimento venga reso obbligatorio per tutti i comuni in merito alla proprietà dei palchi di teatro. Alla fine del convegno gli intervenuti hanno inviato telegrammi al Capo del Governo S. E. Mussolini e al ministro delle corporazioni Sua Ecc. Bottai.

La Provincia di Matera per le nozze di S.A.R. il Principe Ereditario

MATERA, 3. — In occasione delle prossime nozze di S. A. R il Principe Ereditario gli enti provinciali della provincia di Matera, in segno di devozione e di devoto omaggio, concorreranno per il completamento e l'arredamento dell'Ospedale Civile Vittorio Emanuele III, di questo capoluogo.

Esplosione in una miniera

Sette vittime

NEW YORK, 3. — In un miniera di Westfrankfurt, nell'Illinois, è avvenuta una esplosione in seguito alla quale sette minatori sono rimasti uccisi. Si teme per la sorte di altri 15 mancanti all'appello. (RS.).

Studenti che scioperano perchè vogliono studiare di più

AIX EN PROVENCE, 3. — Gli studenti francesi della facoltà di lettere inscritti ai corsi di lingua italiana avevano indetto uno sciopero per il primo dicembre Lo sciopero ha avuto inizio questa mattina. Una delegazione di studenti e studentesse chiese di essere ricevuta dal rettore per reclamare la nomina di un lettore italiano e l'aumento delle ore d'insegnamento. (R. S.).

A Marsiglia, altre case minacciano di crollare

MARSIGLIA, 3. — I lavori di sgombero dei rottami delle due case crollate sono stati sospesi per ordine dell'architetto capo della città a causa del pericolo che corrono coloro che procedono ai lavori stessi. Affinchè possano essere ripresi sarà necessario puntellare prima i muri delle case adiacenti a quelle crollate e chi minacciano a loro volta rovina. (R. S.).

Il programma della Conferenza navale

LONDRA, 3. — Alla Camera dei Comuni Mac Donald, rispondendo ad analoga interrogazione, ha dichiarato che un solo oggetto figura nel programma della conferenza navale: sapere, cioè, quale è il miglior modo per mettersi d'accordo per la produzione e limitazione del naviglio da guerra sulla base di forze rispettive accettate. (R. S.).

Il Dopolavoro e le masse rurali

All'inizio dell'anno ottavo, una circolare di S. E. Turati, ha opportunamente richiamato l'attenzione dei presidenti dei Dopolavoro Provinciali, su un ramo dell'attività dopolavoristica, cui va dato il massimo impulso nell'anno nuovo fascista. Intendiamo parlare della penetrazione nelle masse rurali. Un primo esempio della rinnovata attenzione del Regime verso l'organizzazione rurale va ricercato nel gesto del Duce che ha voluto consacrare la prevalenza del fattore agricolo nella economia nazionale, sostituendo il Dicastero dell'Economia Nazionale, con l'altro che prende il nome di «Agricoltura e Foreste».

Naturalmente, come in tutti gli atti del governo fascista il cambiamento formale e nominale sta a consacrare un effettivo e sostanziale mutamento in indirizzo, o meglio il reale proposito del governo di mettere, quanto più sia possibile, in valore quelle forze rurali che costituiscono indubbiamente una delle forze più vive e più sicure della Nazione.

A fianco dell'azione governativa, l'Opera Nazionale Dopolavoro, che ha appunto la funzione di trasportare nelle masse i principi del Regime, ha iniziato un opera intensa di valorizzazione rurale. Tale opera ha avuto inizio con la surricordata circolare di S. E. Turati nella quale, fra l'altro veniva disposto che in ogni provincia vengano nominati i rappresentanti del Sindacato Tecnici Agricoli fascisti i quali, come si esprime S. E. Turati, «sono i più indicati per svolgere l'azione che mi sta particolarmente a cuore».

E' chiaro che in tal modo i presidenti dei Dopolavori provinciali avranno d'ora in poi al loro fianco consulenti tecnici del campo agricolo che potranno loro indicare i mezzi per la propaganda dopolavoristica nel campo rurale. Inoltre con altra circolare di S. E. Turati, per la costituzione dei dopolavoro comunali, vengono a far parte del direttorio di questi dopolavoro, i direttori delle sezioni locali delle Cattedre Ambulanti di agricoltura.

Impostato in tal modo il criterio direttivo, i Dopolavoro Provinciali, si trovano nelle migliori condizioni per la completa attuazione del programma tracciato da S. E. Turati. Tale attuazione dovrebbe svolgersi in due forme; una forma, diremo così, usando termini agricoli, estensiva ed una forma intensiva.

Vogliamo cioè dire che bisognerà diffondere quanto più è possibile il Dopolavoro nei centri rurali, incrementando il tesseramento e creando nuovi circoli dopolavoristici; e, contemporaneamente, bisognerà curare che le attività dei dopolavoro rurali siano principalmente tese a migliorare la produzione agricola italiana, ad affezionare sempre più il contadino alla terra, ad introdurre, con mezzi di persuasione oratoria e sopratutto con l'esempio dei campicelli di coltivazione sperimentale, tutti i più moderni ritrovati della scienza agricola per il massimo sfruttamento del terreno.

A questo punto, a soccorrere l'opera dei dirigenti provinciali, varrà il consiglio dei fiduciari locali del dopolavoro.

Ciò perchè, naturalmente, l'opera di penetrazione nelle masse rurali non sarà facile nel principio: il costo della tessera, per quanto bassissimo non sarà facilmente versato dai contadini o dai rurali se non scorgano prima i vantaggi che dal tesseramento possono loro derivare. Nè potranno essere le conferenze agricole o le esercitazioni quelle che, in un primo tempo, potranno richiamare l'attenzione dei rurali.

A tale scopo dovranno dunque soccorrere tutte le altre attività del Dopolavoro per creare la massa degli iscritti.

Centro per centro, i dirigenti locali studieranno quei mezzi di divertimento che più siano adatti ad interessare la popolazione agricola: rappresentazioni filodrammatiche, audizioni radiofoniche (delle quali abbiamo parlato altra volta) proiezioni cinematografiche, competizioni sportive, concerti bandistici e filarmonici, creazioni di locali da trattenimento saranno i mezzi più adatti per creare i tesserati all'Opera Nazionale Dopolavoro.

Ma si potranno studiare anche altri mezzi di diffusione dopolavoristica, che meglio rispondano alle particolari esigenze del luogo e che si adattino con le tradizioni del paese.

In tutti questi campi, il Dopolavoro Provinciale, che ha sempre di mira il benessere delle varie sezioni, potrà fornire i mezzi di attuazione, alle migliori condizioni economiche e potrà suggerire quelle manifestazioni che l'esperienza addita come più facilmente destinate al successo. Una volta creata la masse dopolavoristica rurale, i tecnici non mancheranno di intervenire con un loro sistematico programma che permetta di attuare quel miglioramento della massa rurale che è nei desideri del Commissario Straordinario dell'O. N. D.

Sarà questo il secondo tempo della ruralizzazione dell'O. N. B., quando sulla gioia, sullo svago e sul piacere, sia possibile innestare la visione sempre presente della maggiore potenza della patria.

La coppa del Garda

Gabriele D'Annunzio lancierà un messaggio

MILANO, 3. — Sabato prossimo con la disputa dell'ottava coppa del Garda, avrà pure luogo la prima radiomobilitazione automobilistica organizzata dall'automobile Club di Milano col patrocinio di S E Turati a cui sono già inscritti un centinaio di vetture Gabriele d'Annunzio lancierà un breve messaggio radiofonico ai concorrenti e sarà questo l'unico che essi dovranno raccogliere oltre agli ordini degli itinerari. Parteciperanno fuori concorso l'aviazione militare che coglierà l'occasione per un esperimento speciale e l'autostradale con grandi veicoli da trasporto pubblici con le applicazioni della radio. I partecipanti alla manifestazione si troveranno domenica a Gardone in visita al Vittoriale a deporre una corona d'alloro sul sarcofago di Guido Keller e su quello di Italo Conci.

Gendarme assassinato da ignoti sorpresi a rubare

VIENNA, 3. — Si ha da Krems che la notte scorsa, è stato ucciso proditoriamente un ispettore della gendarmeria, Emilio Crosscehl. Si ritiene che egli sia stato vittima di assassini da lui sorpresi mentre stavano per scassinare l'ufficio postale di Grafenegg. Il suo cadavere è stato pescato nel vicino fiume di Muhlkamp. (R. S.).

CRONACA CITTADINA

Onoranze per le Auguste Nozze di S. A. R. il Principe Umberto

Il signor Giuseppe Chiesa ha diretto all'on. Signor Podestà la lettera che qui riproduciamo:

«On. Podestà del Comune di UDINE.

«La di Lei proposta di onorare le fauste nozze dell'Augusto Principe Umberto «beneficando direttamente i figli dei lavoratori, è stata accolta con entusiasmo dalle maestranze del mio stabilimento, le quali hanno deliberato di lavorare per sei giorni una mezz'ora in più versando il ricavato alla S. V. Illima, perchè sia devoluto alla nobile iniziativa».

L'on. signor Podestà ha risposto subito al Signor Chiesa, ringraziando della gradita comunicazione e pregandolo di voler rendersi interprete presso le maestranze del suo più vivo compiacimento per il loro atto gentile e patriottico.

GITA D'ISTRUZIONE DEI BALILLA

Col cortese interessamento e il valido appoggio del cav. Catterina, Preside del R. Ginnasio, venerdì scorso i Balilla della I.a Coorte della Legione di Udine, hanno compiuto una gita d'istruzione, sotto la guida del loro Comandante di Legione, di due Comandanti di Centuria e di cinque comandanti di Manipolo.

Meta gradita è stato il magnifico Stabilimento di Avicoltura, che sorge in mezzo a un parco ridente, nell'amena borgata di Planis.

Con alto senso di patriottismo e di ospitalità, il proprietario sig. Sabbadini volle permettere che i Balilla si indugiassero a visitare minuziosamente il magnifico Stabilimento.

E spesso la spiegazione, dotta e piana nel lo stesso tempo, dei Comandanti di Centuria, professori del R. Ginnasio, fu interrotta da parte dei Balilla con grida giocondo d'ammirazione e di entusiasmo.

Le quali raddoppiarono, se possibile, in su lmezzogiorno, all'atto di congedarli, il Comandante annunciò loro che doveva essere quella la prima di una possibilmente lunga serie di gite d'istruzione e di divertimento che per i Balilla egli ha in animo di promuovere, in armonia alle disposizioni dell'analoga illuminata circolare di S. E. l'on. Ricci.

Nuovo Commissario della Sezione Mutilati

Avendo l'avv. Domenico Margarita, per ragioni professionali, rassegnato le dimissioni dalla carica di Commissario straordinario della Sezione Provinciale Mutilati di Udine che teneva da più di un triennio, il Comitato Esecutivo dell'Associazione ha provveduto alla sua sostituzione con la nomina a tale carica del cap. cav. Lorenzo Alciati.

PER OTTENERE LA PATENTE DI SEGRETARIO COMUNALE

La R. Prefettura ci comunica:

«Il Ministero dell'Interno avverte che per l'ammissione agli esami di abilitazione alle funzioni di segretario comunale non è necessario il requisito della maggiore età».

CORSO SCIATORI DEL G. U. F.

Il Gruppo Universitario Fascista Friulano ha organizzato con l'appoggio del Comandante l'XI Gruppo della M. V. S. N. gen. Piazza e del console Liuzzi comandante la 55.a Legione Alpina della M. V. S. N. un corso sciatorio a Tarvisio della durata massima di 16 giorni. In seguito al loro gentile interessamento le spese sono state ridotte al minimo. I partecipanti che vorranno prenderví parte purchè iscritti al G. U. F. o alla Sezione studenti medi del G. U. F. dovranno dare al più presto la loro adesione accompagnandola con una lieve tassa d'iscrizione che sarà computata nel prezzo totale del soggiorno che verrà quanto prima fissato. Le iscrizioni per Medi e Universitari si ricevono nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato dalle ore 18 alle 19 nella sede di via della Prefettura.

INVITO AGLI STUDENTI

Tutti gli Studenti Universitari e medi iscritti a G. U. F. sono invitati a trovarsi questa sera alle 20.30 in camicia nera alla sede del G.U.F. in via della Prefettura per partecipare alla prolusione dei corsi dell'Istituto Fascista di coltura tenuta da S. E. l'on. Bolzon.

DOPOLAVORO FEMM. DI UDINE

Ieri 2 dicembre hanno avuto inizio i corsi di taglio gratuiti con modelli nuovi e pratici. Detti corsi sono tenuti dall'insegnante signorina Toso che gentilmente la Compagnia Singer ha messo a disposizione del Dopolavoro, assieme a tutte le macchine occorrenti. Tutte le dopolavoriste munite di regolare tessera potranno parteciparvi. Le iscrizioni si ricevono alla sede del Fascio Femminile dalle 17 alle 18 di ogni giorno.

Il concerto promosso dalla Società degli Amici della Musica al Teatro Puccini

Se pure il Concerto di ieri a sera era annunciato come l'ultimo dell'anno sociale io voglio considerarlo come di apertura alla nuova stagione musicale. A pensare così mi conduce il fatto che il pubblico intervenuto è stato numerosissimo e che il programma svoltosi seppe procurare molti applausi agli esimi esecutori.

Questa volta il mio articolo mirerà a mettere in luce più le qualità artistiche dei concertisti che non la musica eseguita poichè il programma era formato di autori e composizioni non nuove e quindi sentite negli spettacoli d'opera, nei concerti di musica da camera. Gli autori italiani vi erano degnamente rappresentati con Porpora, D'Ambrosio, Randegger per il violino; Donizetti, Rimini, Gialdini, Rossini, Bianchini, Donaldo, per la parte vocale. Ne mancarono gli autori stranieri tanto per il canto quanto per il violino ed il piano. Siccome una esimia cantatrice non può trascurare il titano della «lieder», non mancò Schubert ne Strauss Riccardo come non mancarono autori russi impersonificati in Borisoff, Arenski, Grecianinoff. Il grande Mozart autore multiforme, ma preponderantemente classico, anche per la parte vocale era rappresentato colle due arie nelle opere: «Don Giovanni» e «Il flauto magico». Quali autori stranieri di musica vocale operistica figuravano degnamente: Massenet e Bizet. Per il violino, autori non italiani furono: Zsolt, De Falla, Beethoven, Auer, Hubai. Per il piano sentimmo il grande Chopin e Donaudy palermitano.

Ed ora passo in rassegna il programma che certo non fu breve; credo anzi che a renderlo più sobrio molto influì l'ottima esecuzione che ogni numero ebbe da parte dei concertisti d'istrumenti e di canto.

Aperse il programma il violinista Iancovich bene assecondato al piano dal prof. Trost. La Sonata di Porpora era dunque messa in troppo buone mani perchè non ne avesse il più completo risalto. Tecnicamente il violinista superò tutte le difficoltà tecniche della mano sinistra con chiarezza, con impeccabile intonazione; coll'arco seppe ricavarne potenza di suono, fluidità e sicurezza nel suo giuoco. Nello svolgersi del programma il prof. Iancovich si presentò anche come solista eseguendo brani di: D'Ambrosio «Serenata», Zsolt «Libellude», Randegger «Danza boema». De Falla «Danza Spagnola», Beethoven-Auer «Marcia turca», Hubai «Heire Kati». Anche in tutti questi pezzi gran virtuosismo, impeccabile esecuzione tecnica e possesso d'arco. Se pure ogni singolo pezzo riscosse applausi nutriti, il pubblico sottolineò meglio la «Marcia turca» irta di difficoltà, imperniata a corde doppie, flautati e ad altri passi difficili. E piacque pure assai «Heire Kati» del Hubai.

Il pianista prof. Trost assecondò i concertista impeccabilmente. Ed è appunto per gli ottimi requisiti pianistici già addimostrati quale accompagnatore che il pubblico l'ascoltò con interesse come solista nel piano. Eseguì il noto valzer op. 31 di Chopin con chiarezza, caratterizzando lo stile proprio dello autore e sormontando in modo encomiabilissimo le molte difficoltà contenute nella composizione. E lo si riintese con uguale interesse e compiacimento quando eseguì, fuori programma, una Rapsodia di Donaudy che è pezzo irto di difficoltà tecniche ma che mi sembra non abbia troppo carattere ungherese almeno se lo si vuole paragonare alle celebri del Listz.

Buona messe di applausi coronò queste due esecuzioni. E poichè parlo di istrumentisti dirò pure che il flautista Gruden assecondò in modo corretto la soprano leggero sig.na Tatiana Delfino nel «Flauto magico» ed in tutta l'Aria della pazzia nell'opera «Lucia di Lammermoor».

Non mi si tacci di scorrettezza se ho voluto lasciare per ultime le due soliste del canto. Dulcis in fundo; ne mi debbono portare rancore perchè di esse non posso dire che un gran bene; bene che il pubblico tutto ha sottolineato con fragorosi applausi. La signora Delfina Menotti è artista nel vero senso della parola; il suo fraseggiare è pieno di risorse per modulazioni di voce, per chiarezza di pronunzia. Il di lei canto è pieno di suggestione e l'ascoltatore la segue col più vivo interesse.

Eseguì le «Strofe di Ossian» nell'opera Werther e quel gioiello musicale che è l'Aria dei «Pescatori di perle» in modo veramente encomiabile. Fu pure felicissima nell'esecuzione del «Notturno» a due voci nell'opera «Don Pasquale» cantato in unione alla gentile signorina Tatiana Delfino.

Fu dunque serata riuscitissima che certo sarà foriera di altre ancora poichè sappiano che la solerte Direzione della Società degli Amici della Musica sta trattando concerti importantissimi.

Non so chiudere questa mia recensione senza inviare un saluto a Trieste che per l'arte dei suoi tanto fa e cui si dedica con tanta passione. Tutti i solisti applauditi ieri a sera sono triestini o risiedono per lo meno a Trieste. E venne pure eseguita musica di compositori triestini quali il Rimini, il Randegger che fu rapito immaturamente, grave perdita per l'arte, poichè egli era un promettentissimo violinista e compositore.

Udine, 3 dicembre 1929.

Maestro A. D. Cremaschi

CRONACA MESTA

Mesta ricorrenza

Il trigesimo della morte del prof. dott. Guido Chittaro avvenuta dopo brevissima malattia a Pistoia (ov'era vice Preside e professore di matematica e fisica in quel R. Istituto Tecnico), alimenta nei cuori amici il commosso ricordo del buon cittadino e del chiarissimo docente.

Chi seppe gl'immani sacrifici e la mirabile volontà di Guido Chittaro, chi ebbe modo di apprezzarne il fermo carattere e la grande valentia, sente tutto lo strazio di questa immatura dipartita.

Guido Chittaro, vissuto nella Scuola e per la Scuola, logoratosi anzi nell'insegnamento che — con l'adorata famiglia — formava il precipuo scopo della sua onesta esistenza, è caduto sulla breccia proprio quando cominciava a raccogliere i frutti della sua intelligenza e della sua costanza.

Alla sua memoria noi volgiamo un reverente e commosso pensiero.

Alla vedova sig.ra Amabile Scotti, alla piccola Anna Maria, al fratello sig. Carlo, alla sorella sig.na Ida e ai congiunti tutti, rinnoviamo in questa dolorosa ricorrenza le più sentite e profonde condoglianze.

FUNEBRI TERESA BONANNI

Quasi settantenne si spense l'altro giorno, la buona signora Teresa Bonanni, donna di elette virtù domestiche, che dedicò la sua esistenza alle cure della famiglia, sempre bene operando a favore dei bisognosi. Perciò la sua dipartita fu appresa da quanti la conobbero, con profondo dolore.

Ieri nel pomeriggio, alle ore 16, si svolsero i funerali, riusciti veramente solenni per partecipazione di amici e conoscenti, di famiglia convenuti per porgere l'estremo saluto alla salma lacrimata.

Sulla bara posava la palma del marito; sul carro erano appese le corone inviate dai figli, dai cognati, dai nipoti.

Reggevano i cordoni quattro amiche dell'Estinta.

Il mesto, imponente corteo mosse da Via Stabernao e nella vicina parrocchiale del Carmine furono celebrate le esequie. Dopo di che la salma fu accompagnata al Cimitero.

Al marito, ai figli, ai nipoti e parenti tutti, rinnoviamo profonde condoglianze.

FUNEBRI FORNAROLA

L'altro giorno, seguirono in forma solenne i funebri del compianto Luigi Fornarola, ex maresciallo dell'Esercito. Una folla numerosa di amici e conoscenti volle partecipare alle meste onoranze, onde portare all'amico buono il saluto estremo.

Il corteo si mosse alle ore 10 da Via Poscolle, recandosi alla Chiesa Parrocchiale di San Nicolò ove seguirono le esequie.

Sul carro funebre posavano le corone della moglie e dei figli.

Al seguito del feretro notammo anche una rappresentanza dei Cavalleggeri Monferrato.

Ai parenti, ed in special modo al figlio signor Mario, apprezzato artista lirico, sincere condoglianze.

FUNEBRI BALLICO

Ieri, alle ore 16, hanno avuto luogo i funerali del compianto Angelo Ballico, segretario presso le Ferrovie dello Stato, spentosi domenica dopo lunghe sofferenze derivate dalle fatiche di guerra: era infatti invalido di prima categoria.

I funerali riuscirono una imponente manifestazione di cordoglio. I ferrovieri intervennero numerosissimi in rappresentanza di tutti i servizi: il capo tecnico signor Leoni per la squadra rialzo, il capo deposito Di Cola, il cav. Vito Crainz per il servizio lavori, il capo stazione Monacelli per il movimento e Dopolavoro Ferroviario.

Al clero seguivano le seguenti corone: Famiglia De Martini — Famiglia Del Bianco — Squadra Rialzo — Famiglia Serravalle — D'Ambrogio Teresa — Deposito Locomotive — Ass. Ferrovieri Fascisti — Maria ved. Del Bianco — Famiglia Tonino — Cugini Ballico — Famiglia Romanelli — Famiglia Dal Bo — Dipendenti Ditta Pasquotti — I cognati. Sulla bara posavano uno splendido cuscino della desolata sposa ed una corona della sorella Alba.

Seguivano i congiunti intimi, indi le rappresentanze con bandiere: del Fascio Ferroviario, dei Combattenti e degli Invalidi; un plotone di Alpini ha reso gli onori militari.

All'angosciata vedova, alla sorella e ai congiunti dell'Estinto, porgiamo sentite condoglianze.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

ORFANE DI VIA RIVIS. — In morte di Luigia De Sabata: Francesco Feruglio 20.

SOCIETA' INFANZIA. — In morte di Valentino Burini: Gli amici del figlio Mario Burini a mezzo Del Fabbro Augusto 80 — In morte di Teresa Bonanni: Un gruppo di amici del sig. Giuseppe Bonanni 60.

SCUOLA E FAMIGLIA. — In morte di Elena Biasoni: Banca Cooperativa Udinese 50.

REDUCI E VETERANI. — In morte del cav. Giuseppe Conti: cav. Andrea Chialchia 10.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Teresa Bonanni: Un gruppo di amici del signor Giuseppe Bonanni 60 — del cav. Giuseppe Conti: Pietro Comessatti 10 — di Luigia De Sabata: Ruggeri Elisa ed Ermes 10.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte del cav. Giuseppe Conti: Famiglia Fischetto 10.

ISTITUTO TOMADINI. — In morte di Luigia De Sabata: Famiglia Ercole Cera 10; Carlo Serafini 5.

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — In morte di Valentino Burini: Mario Vendrame 5; Ettore Faleschini 5.

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Giuseppe Zamparo di Tavagnacco: Famiglia Comessatti 20 — del cav. Giuseppe Conti: Achille Miani 10 — di Teresa Bonanni: Federico Zavagna 10.

Corsi d'istruzione per gli ufficiali in congedo

Domenica scorsa, presso il Circolo Militare di Presidio si è svolta la inaugurazione dei Corsi d'istruzione degli ufficiali inferiori in congedo delle Armi di Fanteria, Artiglieria e Genio di Udine. Il cattivo tempo aveva limitato l'intervento a solo una trentina degli iscritti, di cui alcuni della M. V. S. N.

Alle ore dieci precise ha fatto ingresso nel salone del Circolo il Comandante della Divisione Militare, gen. Goggia, accompagnato dal Capo di Stato Maggiore colonn. Zatti e dall'ufficiale di ordinanza cap. Massa. Erano a riceverlo il direttore dei Corsi colonn. Peretti e gli istruttori ten. colonn. Vidoni del 2. Fant., ten. colonn. Botti dell'11 Artigl., nonchè il Console Generale Piazza comandante del Gruppo Legione M. V. S. N.

Il colonn. Mombellardo capo del Gruppo Provinciale dell'«Unuci», ha presentato al comandante della Divisione gli ufficiali dei Corsi, osservando innanzi tutto l'esiguità del numero degli iscritti dovuto a molteplici circostanze.

Egli, in brevissima sintesi, ha esposto la situazione dell'Unione dichiarandosi ottimista nell'avvenire dell'Unione stessa e affermando la sua profonda convinzione che fra non molto, mercè le provvidenze della Presidenza e del Governo Nazionale gli Ufficiali tutti si convinceranno della utilità dell'istruzione tecnica necessaria al loro grado.

Il colonn. Mombellardo ha fatto presente al Comandante della Divisione la necessità di un più stretto collegamento tra gli ufficiali in servizio attivo e quelli in congedo, rilevando a tale scopo l'utilità che per qualsiasi cerimonia lieta o mesta che si svolga presso le Caserme ed i Reparti del Presidio, gli ufficiali in congedo siano chiamati ad intervenirvi. Ha concluso, assicurando che in qualsiasi momento ed a qualunque chiamata, gli ufficiali in congedo del Friuli sapranno rispondere all'appello.

Ha preso quindi la parola il gen. Goggia, il quale, dopo aver rivolto agli ufficiali presenti il suo cordiale saluto e riferendosi a quanto ebbe a dire il colonn. Mombellardo, assicurò tutti il suo appoggio per il più prospero avvenire dell'Unione. Si è poscia rivolto agli ufficiali iscritti ai Corsi, esponendo le ragioni che hanno indotto il Governo Nazionale ad istituire anche quest'anno i Corsi stessi, rilevando in particolar modo che la Nazione fa notevole assegnamento sugli Ufficiali di complemento. Esortò infine i presenti a frequentare con zelo ed assiduità le lezioni, assicurando che gli ufficiali istruttori preposti sono degni del loro compito e faranno del loro meglio.

E' stato servito quindi un vermouth, offerto dal sig. Comandante della Divisione, il quale si è fatto presentare agli ufficiali convenuti, interessandosi del servizio di pace e di guerra prestato da ognuno.

Dopo di ciò gli ufficiali in congedo hanno iniziato il ciclo delle istruzioni prendendo parte alla prima conferenza che dagli istruttori è stata loro rispettivamente tenuta.

* * *

Le successive conferenze saranno tenute per gli ufficiali di Fanteria e Genio nella Caserma del 2. Reggimento Fanteria, tutti i Venerdì dalle ore 20.30 alle ore 22.30 e per quelli di Artiglieria Pesante Campale tutti i giovedì dalle ore 21 alle 22. Le esercitazioni pratiche sul terreno si svolgeranno tutte le domeniche dalle ore 8 alle 12 nei pressi della Città.

LE NOZZE D'ARGENTO DEL CAV. UFF. ING. LESKOVIC

Sabato, nella più affettuosa intimità famigliare, il colonn. cav. uff. ing. Lionello Leskovic, console della Milizia e consultore anziano del Comune, ha celebrato le nozze d'argento con la distinta signora Anna Siller.

L'Ill.mo sig. Podestà di Udine on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco ha accompagnato un magnifico ed artistico dono al valente collaboratore con una lettera augurale, improntata a sensi di affettuosa amicizia.

La bella festività è stata allietata oltre che dalla presenza dei figli e dei congiunti, da una olezzante profusione di fiori e da numerosi doni tra cui uno bellissimo inviato da un gruppo di amici personali e accompagnato da un indirizzo recante le firme dei donatori.

Alla coppia eletta porgiamo noi pure i più fervidi auguri.

Trattoria Comunale

Lista dei pranzi — questa sera: riso e piselli, uccelletti di vitello, contorno; domani mattina: riso e patate, cotechino fasciato, contorno; domani sera: tortellini al consommé, dindia arrosta, contorno.

UN ARRESTO

I carabinieri della Stazione di Porta Aquileia hanno tratto in arresto tale Bodigoi Giuseppe fu Giacomo, il quale teneva abusivamente nella propria abitazione un fucile ed una rivoltella militare.

Furlans, fevelàit furlan!

Mi vea la smare cuiatri ciàrts di lôr
che nassûts in Friûl, furlans di pari,
ur semèe, ma cialàit! brut e ordenari
il dialet nestri, che non d'è di miôr.

Dialèt famôs che si po viodi in flôr
se si lei Colorèd o il grand "Lunari";
dolz come cianl di ucèl e, par controri,
plen di moto e di guère, plen di calôr.

Sintît ce ciàr: ...une quot come l' lat...
Nulis la tiare, e il rusignûl al vai
c'al tace il cûr... Vènstu cun me, Ninine?

Sì tu la fuarze: Al bute su un timpàt;
eco al tarlupe, al sacòde, al sbrindine,
al sglove, al sdrume, al frusse e il fole
[us trai!

E pensà che pûar Pieri Bonini al scriveve cussì a Tarcint anciemò in t'al novantetre. Se al fòs cumò, po: i viguarèssin i sgrisui!

Orpo e da l'ostrighe, sino o no sino furlans? Parce si vantìno cun duc' des nestris tradizions, des nestris bielezzis, des nestris vilòtis, di dut chel tesàur di costums, di credinzis, di llendis, di leterature, di caratar, di storie furlane, se dopo no sin bòins nance di conservà dute cheste robe a traviars il nestri biei dialèt, fevelant la nestre lenghe cussì rice di espression e di fuarze?

'E jè une biele vergogne, crodèlmal, in veretàt di Dio!

* * *

Zorùt, pa l'amôr di Dio, no stà tornà a spazisà in veladòn par Miarcjàtvieri: l'anime furlane no jè-put a Udin! 'E vivin anciemò in zitàt i nemoras de lenghe nestre, i poetis che san clantà lis bielezzis de Furlanie, chel che 'e scombàtin a dinc' siaràz par conservale intate, pure, biele come che jere une volte; ma 'e son pôs, masse pôs, e tantis voltis ce che prodùsin di bon lu tegnin par sè: tant, cui lu capissial? E si riunìssin, la sere a ricuardà cui tristezze i biei timps passàz...

Ma la int, ma il pòpul nol fevele plui come une volte: 'l'à dismenteàt il so lengàz. Ma in dì di uè si è rivàz al pont di vergognàsi a fevelà furlan, e se qualchidùn al olse a là cuintri la stupide manie deventade general guai a lui: al ven segnàt a dèt, e al passe par un provinciàl cence educazion che nol sa vivi in societàt.

Si ûl sei progrediz, si ûl sei «gnûfs», e lis peràulis 'e ricuàrdin a certe siorie dal dì di uè il fassolèt rôs e lis dàlminis, e lôr si scùsin disint che no lu fevèlin parcè che al sa di ledàn. Ah, al sa di ledàn? Cont di Colorèt, ven tu a di parcè che tu às scrit in furlan dut ce che a traviars dai secui anciemò al reste!

Fevelait vuatris che lavoràis, che scrivèls, che vivèls cun passion pe' plui grande fortune dal Friûl!

* * *

Ce olèso che valin duc' i sfuarz de Filològiche se duc' 'e continuin a fà il lôr còmut? Ce olèso che al sofli dut chel che si scrif, dut chel che si procure in pro de nestre biele lenghe, se no sin po insieme a fevelàle e a continuàle a traviars i timps?

Par me, jo 'o soi sigûr che duc', pensant ben parsore 'e son convinz dal pericul che si côr, e 'o soi ancie sigûr che duc' 'e varessin la buine intenzion di judà a paràlu.

Animo, duncie; prometin une buine volte sul serio di difindile, cheste lenghe che nus 'e tant clare, cheste lenghe che 'o vin imparade frutins e che nus ricuarde tantis bielis robis, che — se i pensin — nus comòvin anciemò.

Diselu mo' vualtris, omps plens di afars e di preocupazions: in qualchi sere di stelis e di malincunie, no veso mai pensàt a 'e vuestre zoventût plene di siùns e di suspirs, al vuestri prin amor, magari, a dute che vite tant clare e tant culète di une volte?

E alore 'o fevelàis furlàn, e in furlàn a 'e vuestre biele (si ricuardàiso?) 'o lèvis vie disint il ben che i olèvis e ce che 'o vèvis voe di deventà.

E cumò?

No, no crodèlmal: l'unic rimiedi a l'è chel di tornà sclez come che si ere di zovins: nome cussì si torne a ciatà la pâs e la felicitàt piardudis.

E tornin duncie, a fevelà furlàn: le nestre lenghe a l'è dut il segrèt de nestre fortune e dal nestri avigni: te semplicitàt dal lengàz 'e jè platade la semplicitàt dal cûr. E 'o savès che chest al' ûl di culetezze e pâs.

E no son come i motifs sentimentai che nus disin cheste veretàt, ma tantis e tantis altris robis che no stoi a di.

Mi àuguri che duc' i furlàns 'e tornin veramentri tâl, che ognùn si sfuarzi di contribuì a cheste sante campagne (e la prima robe, si sa, 'e jè che di iscrivisi a 'e Filològiche), che duc' si mètin d'impegno par che anciemò 'e torni a rivivi fra nô la nestre lenghe che nus fâs fradis e che nus ricuarde simpri lis fortunis de Pizzule Patrie, come la bontàt de nestre mame che forsi no è plui.

Tarcint, novembre dal '29.

Nino Furlàn

LA CADUTA DI UN FACCHINO

Ieri nel pomeriggio fu medicato all'Ospedale Civile, il facchino Giuseppe Modonutti di anni 36 fu Gio Batta per una forte contusione alla regione scapolare sinistra, riportata cadendo accidentalmente a terra.

Il dott. Copetti giudicò la lesione guaribile in pochi giorni.

FERITO IN RISSA

Angelo Lugano, di anni 27 di Angelo, muratore, dimorante a Molin Nuovo, durante una rissa avvenuta all'osteria «Al passaggio a livello» di Vat rimase ferito al palmo della mano sinistra.

All'Ospedale, ove ricorse per le cure del caso, fu giudicato guaribile in 10 giorni.

SI FRATTURA UN POLSO

Il ragazzo Francesco Bazzano di anni 14 di Angelo, abitante in via della Cantoniera 10, cadendo accidentalmente in casa, si fratturò il polso sinistro.

Fu medicato all'Ospedale dal dott. Butti che lo giudicò guaribile in 25 giorni.

"Campane a festa..."

Novella di Armida

Finiva di piovere. Giovanni Serra, attraversando il ponte di ferro, che congiunge le due rive del Sovaro, al suo sbocco in Val Degano, fermò improvvisamente l'automobile, davanti a un piccolo albergo, che sorgeva quasi sotto la rupe, a qualche metro dalla galleria nuova.

La strada, fino a pochi anni prima, passata l'albergo, piegava a destra e con volute difficili e svolte pericolose, per il dosso del monte, raggiungeva la vallata opposta.

Mirella scese in fretta, ed entrò nell'andito semibuio e deserto. Pratica della casa, si diresse subito verso la terrazza, che si affacciava al torrente. Lassù in montagna aveva diluviato per due giorni interi e il Sovaro, ingrossato e torbido, andava a raggiungere il Degano, percuotendo con fragore le roccie nerastre. Mirella riconobbe la voce, che tante volte l'aveva tenuta desta nella notte: scrosci lunghi e cadenzati, poi un tonfo, più giù, quando l'onda batteva in pieno contro un masso enorme, che le furie del torrente non erano riuscite a sgretolare e a smuovere. Di qua, di là, fra i crepacci delle rive, in brevi seni di terra, ciuffi selvaggi d'arbusti, e proprio di fronte, ancora il vecchio abete, con le radici mezzo scoperte, e la vetta sottile, che nelle sere di luna proiettava l'ombra sulla finestra della sua camera.

Taluni anni prima, quando vivevano con padre e sua madre, Mirella era venuta a passare un estate in quell'angolo remoto del Friuli.

Alla pieve di San Giorgio batterono le nove. Sentì dietro a sè Giovanni Serra:

— Ci fermiamo qui? — egli domandò a bassa voce. Mirella non rispose.

Il padrone era sceso, e, illuminato l'andito, aspettava nel vano della porta. Giovanni diede alcuni ordini, s'informò d'un luogo per riparare la macchina e uscì.

Mirella vide l'auto riattraversare il ponte, poi nel silenzio si levò di nuovo la voce del torrente. Qua e là, sul cielo, le nubi correvano verso la pianura; s'aprivano lembi d'azzurro e brillava qualche stella.

— Domani farà bello — disse l'oste, e accennò al Col Gentile, che si profilava nettamente. — I signori erano forse diretti a Sappada? Fanno bene a riposare stanotte; le strade sono pessime. Se la signora si vuole accomodare, la camera è pronta.

Mirella lo seguì per la scala di pietra. Nell'andito superiore s'aprivano, come un tempo, diverse porte. La prima era spalancata. Troneggiava nella camera un gran letto matrimoniale dalla coperta a fiorami rosa; sopra un tavolino era preparata una cena fredda; da un lato una cassapanca antica; e di fronte un cassettone, con una campana di vetro, sotto cui sorrideva un pallido Gesù Bambino di cera.

— Avrei voluto offrire una camera migliore — si scusò l'oste — ma nel piano di sopra stiamo facendo riparazioni, e quelle dalla parte del Sovaro sono troppo disturbate, e vicine alla nostra; ho una bambina ammalata e ha pianto tutta stanotte. Mia moglie non è potuta scendere, perchè siamo soli...

— Quanti anni ha la piccina?

— Diciotto mesi; è l'unica che ci resta, signora... E dire che pochi giorni fa era una bellezza!...

— E il dottore?

Egli fece un cenno evasivo.

— E' passato ieri, e lo aspettavamo questa sera... Ma è tardi ormai. Abita molto lontano, al di là del fiume, e oggi è piovuto tutta la giornata.

Serra rientrava. L'oste si ritrasse discretamente.

Mirella era rimasta in piedi, ancora avvolta nel mantello. Giovanni chiuse l'uscio, si levò l'impermeabile, s'avvicinò alla donna, le tolse con delicatezza il cappello, le prese il volto fra le mani, la guardò profondamente negli occhi:

— Amore mio!

Mirella distolse lo sguardo, distratta, assente.

— Amore mio, guardami..., sì, così... Oh Mirella, sarei pronto a pagare con la vita la felicità che mi hai dato!

Ella si scosse con un brivido.

— Hai freddo? perchè non me lo hai detto subito? — e senza aspettare risposta, corse a chiudere la finestra. Mirella s'era lasciata andare sulla cassapanca. Giovanni le sedette vicino, le prese le mani:

— Mirella... amore mio, perchè non dici nulla? Come sono fredde queste tue povere mani! oh lascia, lascia che io le baci... che io le riscaldi... Ma perchè non parli? sei già pentita? perchè tremi? rimpiangi?

— Oh! rimpiangere?...

— Sì, rimpiangi, d'esser venuta.

— Perchè vuoi che io rimpianga?... che cosa?

— Non lo so — disse il giovane sconcertato.

— Tutto dipende dalle intenzioni!

— Non ti comprendo, Mirella.

— Dov'è tua moglie? — ella domandò, senza guardarlo, seguendo il volo di una farfalla notturna, intorno alla lampada.

— Perchè questa domanda? non parliamo di lei, cara — rimproverò lui dolcemente.

— Ah! — e Mirella s'era sbiancata di più. — Hai ragione... non si deve, ora, parlare di lei!.. ma tu andavi a raggiungerla, e ti ho fatto deviare.

Cercò nuovamente di attirarla a sè, ma Mirella si sciolse; gli fu di fronte e disse, con un riso pieno di sarcasmo:

— Mirella, ti prego!

— L'ai prevenuta... già, non può essere diversamente... pensi a tutto, tu!... E che cosa hai pensato di me, vedendomi accettare l'invito del tuo sguardo? D'un tuo sguardo soltanto, capisci? Non mi son fatta pregare... Non una parola m'hai detto! Un colpo di fortuna inaspettata, per te!

— Quanta ironia, Mirella, e come t'inganni! Che cosa ho pensato? Nulla che tu non debba avere intuito da un pezzo.... Quello che pensai sempre, ossia che un momento come questo doveva giungere. Lo leggevo nei tuoi occhi, perchè lo leggevo nell'anima mia. Avrei aspettato degli anni... il tempo non conta! Ma perchè ridi così? Non ti capisco! Vale la pena che perdiamo il tempo in spiegazioni, che sottilizziamo?

— Non dovrebbero stupirmi questi tuoi sentimenti! Nulla dovrebbe stupirmi di te!

Giovanni ricevette quelle parole, come una sferzata; si levò e cominciò a passeggiare per la camera. Non comprendeva più, non arrivava a capire dove Mirella volesse giungere. Pensò d'aver realmente interpretato male il gesto di lei, si sentì ridicolo, e un'ira sorda lo colse.

Quel sabato, come il solito, dopo l'ufficio e un giro in città, per le commissioni della moglie, nonostante il maltempo, era salito in macchina, per andare a raggiungere la famiglia, che villeggiava a Cima Sappada. Sul viale, poco fuori di Porta Gemona, gli era sembrato, nella luce del crepuscolo, di scorgere Mirella. Istintivamente aveva rallentato l'automobile. Come se la fosse trovata, a un tratto, vicina, non avrebbe saputo dirlo. Ricordava d'aver lanciato la vettura a corsa pazza, quasi portando una preda, d'essere sceso, al primo ufficio telegrafico, d'aver inviato alla moglie una scusa, per il ritardo. Durante il viaggio, poche parole. Mirella aveva ostinatamente guardato davanti a sè, e lui, sì, di sfuggita, aveva spesso, non senza commozione, osservato il piccolo volto impenetrabile, e sognato anche di stringere fra le braccia la bella persona, di animarla coi baci, di veder brillare i poveri occhi desolati e pieni d'ombra, che avevano avuto per lui tante carezze e tanto sorriso. Ed ora Mirella era lì, con lui, ma così lontana!... un'estranea, quasi una nemica! Non si raccapezzava più. Era semplice, Giovanni Serra; certe anomalie del cuore non le capiva; certi mutamenti e stranezze della psiche femminile gli riuscivano inspiegabili, lo urtavano e lo indisponevano. Se Mirella era venuta a lui, spontaneamente, a rischio di compromettersi, di fronte alla città intera, era segno che aveva dimenticato, che perdonava, che lo amava ancora. Correre un pericolo simile, solo per esigere una spiegazione, dopo otto anni, non era del carattere di Mirella...; nè del suo, francamente, prestarsi a fantasie del genere; ma ormai bisognava subire, lasciar passare la bufera. Poi... eh, sì! Mirella valeva bene un sacrificio!.... e per quanto mille volte, pensandoci, avesse trovato enorme, assurda una possibilità di tradire la moglie, con l'antica fidanzata, l'avventura, in quel momento, non gli sembrava poi tanto mostruosa... anzi lo eccitava, e lo sferzava nell'amor proprio.

Meglio chiarire subito la situazione; tornò presso di lei. Mirella stava appoggiata contro la spalliera del letto, assorta, lontana.

— Via, Mirella, diamoci un bacio e finiamo... L'essenziale è che siamo qui, soli, insieme, che ci amiamo ancora, e possiamo concederci un'ora di felicità.

Lo ghiacciò di nuovo il sorriso indefinibile di lei.

Giovanni Serra scattò:

— Ma allora, che significa il tuo contegno? a quale impulso hai obbedito? Ma parla, dunque... parla! che cosa volevi da me?... Soffri... stai male? Sì, tu stai male! Perdonami, sono un violento, un incosciente... Dovevo pensare che il nostro incontro si avrebbe sconvolta. Vedi, anch'io ne soffro!. Credevo fosse più semplice! Via, rimettiti un poco! Il tuo pallore mi spaventa, Dio, come hai cambiato, Mirella! Ora mi accorgo... Vuoi ch'io chiami qualcuno?

Mirella s'irrigidì fra le braccia che la serravano.

Giovanni la lasciò subito, s'allontanò di nuovo, si passò una mano sulla fronte, rimase in mezzo alla camera, pallido, accigliato. Dopo un poco Mirella venne a lui, e gli posò le mani sulle spalle, con gesto stanco e triste.

— Perdonami... non puoi capire... sono io che ho torto! Ma che cosa, che cosa hai pensato di me?... sii sincero; non ho più il diritto di offendermi...

— Si pensa ciò... che si desidera... ciò che si vorrebbe — egli disse, con voce incerta, questa volta, per paura di ferirla di nuovo — Credi che io non abbia mai sognato di averti una volta, così con me, non fosse che un minuto, per guardarti, per baciarti le mani, per dirti che ti ho voluto bene... e che non ti ho dimenticata?... Se il destino, no... no.. lasciami dire.. se non eravamo fatti l'uno per l'altra, il mio amore però è stato più forte...

— Se ti lascio parlare — Mirella interruppe nuovamente, con un misto di compatimento e d'ironia — arrivi quasi a persuadere te stesso, che sei una vittima del destino! Finirai col credere che questo povero destino, che accomoda tante bassezze e tante viltà, ti abbia anche giocato un tiro, sacrificando il tuo amore, per gettarti fra le braccia d'una mia amica d'infanzia che ti ha fascinato di ricchezze!... Finirai col persuaderti che ora sei infelice! Non ne hai la stoffa, povero Giovanni. Ammetto che un'avventura possa tentare anche uomini come te, purchè senza complicazioni, senza difficoltà, e passi in silenzio, nel mistero... come questa, vieni, nel cuore della notte... in un piccolo albergo di montagna... Più in là non credo sapresti andare... Ami troppo il tuo quieto vivere!...

— Fai pure del sarcasmo! e io affermo che ti ho voluto bene, che te ne voglio sempre... che non ho amato nessuna, come ho amato te...

— Forse qui sei nel vero...

— ... e che tu hai avuto troppa fretta di porre fra noi l'irreparabile.... Non dovevi sposare...

— Basta! — ella gridò, fremente di sdegno e di collera — basta! Non andare più in là!... Posso concederti qualche divagazione sentimentale, finchè non offende nessuno, ma non accennare a fatti reali, o a persone... Sulla tua psicologia, dopo otto anni di convivenza con tua moglie, posso anche ingannarmi, ma su quello che è passato fra noi, no!

— Eppure tu...

— Io? che cosa?

— Vilmeri ti corteggiava... non puoi negarlo!

— Fosti tu solo ad accorgertene, e se anche altri l'avessero detto, saresti stato tu il meno persuaso di tutti! Mi conoscevi troppo bene!... Ma il tuo famoso destino ti offriva, così, l'occasione per sciogliertì con onore, da un impegno!

— Non parlar forte, Mirella — pregò Giovanni. — Possono sentirci.

Ella s'era animata, finalmente, e gli occhi lampeggiavano. Fu un attimo. Tornò padrona di sè, e disse con dolore:

— E' assurdo ciò che stiamo facendo, ed ero così lontana, così lontana dal volerlo! Se credi, Giovanni, che io sia venuta qui per farti una scena, e rinfacciarti un passato, che non esiste più, nè per te, nè per me...

Nel silenzio si levò un pianto di bimba, lamentoso e fioco. Mirella rabbrividì tutta, e riprese con voce, nella quale si sentivano lacrime:

— Non volermene. Non era mia intenzione di andar così oltre, e turbar la tua vita. Oh, no!... Dimentichiamo questa scena; perdonami e, se è vero... se è vero che un ricordo qualsiasi t'è rimasto di me, e che mi hai voluto un po' di bene... va', riprendi l'auto, raggiungi i tuoi!

— Ah... no, cara! — egli ruggì, sconvolto dall'ira — Ora devi spiegarmi. Non sei venuta fin qui, con me, per fare una passeggiata, o per farmi una beffa! Hai voluto provarmi? Tanto peggio per te... mi dirai infine il motivo che t'ha spinta a metterti sulla mia strada, e a giocare con l'anima mia!

Di nuovo il lamento della bimba si fece sentire. Mirella si strinse il capo fra le mani, disperata.

— No, Giovanni, non parlare così! No...

E si mise a piangere, un pianto doloroso, senza singhiozzi. Le lacrime cadevano fitte fitte, ed ella non pensava a tergerle. Disse allora con voce rotta:

— Qui, in questa stanza dormivano papà e mamma; e là, dove agonizza quella bambina, dormivo io, quando cominciavo ad amarti. Ti ho voluto bene, Giovanni, tanto... e tanto debbo volertene... se nemmeno con un fratello avrei avuto coraggio di fare, quello che ho fatto stassera, con te...

Giovanni intuì che qualche cosa di tragico era passato nella vita di lei. La vide allora così desolata, così infelice, che ebbe un moto spontaneo del cuore.

— Come soffri! come hai sofferto! Non chiedo più nulla. Suggeriscimi un mezzo, perchè io possa riparare... Tutto quello che vorrai... tutto...!

Ella gli fece cenno di tacere.

— Ma tuo marito? dov'è tuo marito?

— ...A Roma... credo... non so. Già, prima di sposarmi aveva una donna, e figlioli... Da qualche anno... dalla morte della mia bambina non lo vedo più. Sai... come ho perduto la bambina... tre giorni! Mi dicevano tutti di non lasciarlo troppo solo... di passare qualche mese a Roma, con lui, di accompagnarlo nei viaggi. E non potevo decidermi... La mamma era già sofferente, mi doleva spostarmi, con la bambina, esporla a disagi, o affidarla ad altri. Quell'anno, a Natale, mi telegrafa che non può muoversi... credo di fargli una sorpresa. Il tempo di giungere... di constatare... di rimettermi in viaggio... e la bambina agonizzava... Senti?... come questa! come questa che sta morendo!...

Giovanni stringeva ora sul cuore la creatura dolente, finita, un povero cencio umano! L'ora dei sensi era passata... Le carezzava con dolcezza i capelli, le sfiorò la fronte con le labbra; volle appoggiasse la testa sulla sua spalla, piangesse presso di lui.

Quando Mirella fu più calma, riprese a dire:

— Puoi comprendere che cosa sia stata, dopo, la mia vita.

— T'ho fatto tanto male anch'io! Stassera...

— No... non potevi capire... avevi il diritto di trattarmi così — e con un ultimo riso d'amarezza, aggiunse — Il destino ha voluto che tu, proprio tu mi salvassi!..

Giovanni la guardò con spavento.

— No, no, ora è finita! e non si ricomincia la seconda volta... Ero disperata... ho lottato tanto! oggi ho vagato tutto il giorno, domandandomi se era meglio morire, o cedere! Alla mia età, con certi principi, con l'educazione che mi diedero i miei, una caduta equivale a un suicidio! Ma non capivo più, vedi; andavo smarrendo il senso morale... sottilizzavo... Mi chiedevo se avevo, o no, il diritto di amare, e di essere amata anch'io, e se, dopo la colpa avrei potuto assolvere me stessa!. Ma basta il primo gradino... poi si scende... si scende e allora io non avrei più potuto, con queste mie mani, portare i fiori ai miei poveri morti. Quando m'incontrasti, ero a due passi dal baratro... Mi hai condotta qui... in questa casa. Mi hai ridato la mia coscienza, la mia purezza... vedi: hai riparato!...

Egli si trovò in ginocchio, davanti a lei, e le baciò il lembo della veste.

Si separarono così. Mirella lo accompagnò alla porta, risalì, aprì la finestra. Il cielo era tutto sereno; l'auto rifece il ponte, proiettò la luce abbagliante dei suoi fari sotto la galleria; disparve in essa. Mirella richiuse, stette in ascolto: rumori giungeva dalla stanza interna, un grido, pianti disperati. Comprese; d'un balzo fu di là.

Vestì lei la piccola morta, sotto gli occhi dei genitori, inebetiti dal dolore; la compose nel lettino, le ravviò i capelli lisci, con delicatezza materna, la baciò in fronte... E quando — dopo il pietoso lavoro compiuto — partì dall'albergo, scampane a festa, nella mattinata radiosa, annunciavano il passaggio d'un angioletto...

Cairo, Novembre 1929.

ARMIDA

La Panarie

Abbiamo ricevuto il numero 34, annata sesta, di questa nobile Rivista illustrata, che onora il nostro Friuli, ed è uno dei meglio assiemati per varietà della materia contenutavi, tutta interessante. Ma è anche un numero che desta mestizia. Vi si legge, infatti una amara confessione. Ecco quello che ci narra, in un trafiletto fuori testo, sotto il titolo: «Una storia di farina»:

«Abbonati e lettori ci perdonino il grande ritardo con cui questo fascicolo vede la luce. Ma ci credano, la colpa non è tutta nostra. Pensino che «La Panarie» persevera, a prezzo d'ignorati e crescenti sacrifizi, il proprio cammino, e se non manca la «farina spirituale» che da sei anni dispensa ai suoi fedelissimi amici, le manca spesso, pur troppo la «farina materiale». Al qual proposito siamo costretti a fare una confessione per noi doverosa, se pur dolorosa: tale mancanza ci rende dubbioso se continuare la pubblicazione della Rivista per l'anno 1930. E poichè le cifre hanno un loro inequivocabile linguaggio, affidiamo ad esse la dimostrazione della nostra buona volontà: quest'anno infatti, «La Panarie» chiude il proprio bilancio francescano con un deficit non inferiore alle 16.000 lire...

«Assicuriamo tuttavia abbonati e lettori che i due fascicoli dell'anno in corso sono in preparazione e che (così non sia) chiuderanno degnamente la prova di devoto amore da noi offerta al nostro Friuli. — La Redazione e la Amministrazione de «La Panarie».

Così non sia — ripetiamo anche noi con la massima sincerità. «La Panarie» ha realmente fatto — nella storia e nell'arte e nella letteratura — conoscere il Friuli ai friulani ed agli estranei, lo ha fatto amare; ed era — e confidiamo che lo sarà per lunghi anni — una delle migliori riviste del genere che vedono la luce in Italia, un titolo di onore per la coltura friulana. Sarebbe veramente deplorevole che dovesse chiudere il suo ciclo benefico dopo soli sei anni.

***

Ecco il sommario del numero:

Roberto Paribeni: Prefazione alla guida di Aquileia — Giovanni Brusin: Aquileia romana — Enrico Fruch: Pre Tite — Amedeo Beltrame: Della Poesia friulana e delle sue principali caratteristiche — Una tradizionale processione a San Pietro in Carnia — Ottorino Allatere: Tre Compagni di Scuola — Gorizia ai suoi Caduti — Angelo de Benvenuti: la moda femminile nel Friuli attraverso i secoli — Ardenghi: Il Preside ballerino — Vincenzo Marussi: Un artista romano in terra friulana — Arturo Stanghetti: Piccola Patria — Pietro Menis: Mons. Aurelio Pianta — Il Friuli alla Fiera di Tripoli — Cronache de «La Panarie».

SPORT

VOLATA

S. F. FRIULI - S. GOTTARDO 3 a 0

Sul campo dell'A. S. S. Gottardo si sono incontrate, in una partita di volata, la squadra della Società Sportiva Friuli e quella del S. Gottardo.

La squadra ospite segnava al 4' del primo tempo per merito di Novello ed al 24' con Sgobino portava a due il punteggio. Verso la fine del tempo Visentini segnava imparabilmente il terzo ed ultimo punto della giornata. Malgrado l'impegno profuso anche nella ripresa nessuna squadra riusciva a segnare.

Squadra vincente: Malisani II, Salvini, Burello e Malisani I, Sgobino, Novello, Visentini e Comisso.

Diresse discretamente l'incontro il sig. Città.

NELL'ASS. SPORTIVA UDINESE
Attività Ginnico - Schermistica

L'Associazione Sportiva Udinese ha aperto le iscrizioni nei suoi rami di sports: ginnastica e scherma. Quindi da oggi in poi, presso la sede in Via dell'Ospedale N. 2, si terranno lezioni coll'orario seguente:

Dalle 16 alle 19 quelle di scherma; dalle 20.30 alle 22 quelle di ginnastica sezione soci.

Per la sezione femminile dalle 17 alle 18 al n. 2 della stessa via presso la palestra femminile.

Con ciò l'anziana e benemerita associazione, che vanta un lungo e glorioso passato e che pure nell'anno in corso ha avuto campo di forgiare ottimi atleti dell'uno e dell'altro sesso i quali individualmente e collettivamente ebbero a cogliere ambite affermazioni sia localmente che in campo regionale e nazionale, riprende, animata da entusiasmo sempre maggiore, l'attività preferita. Essa tende cioè ogni sforzo verso l'atletica leggera, la scherma e la ginnastica.

COSPICUA OFFERTA PER L'ASSOCIAZ. CALCIO UDINESE

Come abbiamo già pubblicato, è stata aperta una pubblica sottoscrizione per il finanziamento dell'Associazione Calcio Udinese. A questa sottoscrizione hanno contribuito personalmente, oltre gli oblatori di cui abbiamo già pubblicato, il Segretario Federale co. dott. Raimondo de Puppi con lire 1000 (mille), il rag. Camillo Peroti con lire 100 e il sig. Carlo Gilardi con lire 100.

DAL FRIULI CENTRALE

BASILIANO

Religione e Patria
nelle alate parole di mons. Dell'Oste

La giornata di domenica rimarrà segnata a caratteri aurei negli annali del Comune di Basiliano, per la solennità e il significato delle cerimonie svoltesi e per la presenza di S. E. il Prefetto, dell'Ill.mo R. Provveditore agli Studi e delle altre cospicue autorità.

Particolare risalto hanno avuto le cerimonie stesse per gli eloquenti discorsi del canonico cav. uff. mons. Pietro Dell'Oste, il quale ha saputo commuovere ed entusiasmare le nostre buone popolazioni parlando loro di Religione e di Patria.

Al breve cenno, ieri impostoci da ragioni di spazio, facciamo ora seguito pubblicando un più ampio riassunto delle parole pronunciate dall'illustre monsignore nella frazione di Basagliapenta, ivi inaugurandosi il nuovo bell'edificio delle Scuole Elementari.

Dopo di avere asperse e incensate le aule con la *benedictio domus scholaris*, accompagnato dalle autorità, mons. Dell'Oste salì il palco all'aperto e con sentito cadenzato accento, esclamò:

« ....All'austera cerimonia di questa mane, e alle altre che avrebbero dovuto seguire nei vari paesi del comune (se il tempo avverso non lo avesse impedito) fa degna corona e suggello la benedizione impartita a queste ampie arieggiate aule che domani accoglieranno l'infantile popolazione di Basagliapenta, per le prime scolastiche lezioni.

« E' cosa risaputa che il cittadino probo, il patriota sincero, il magistrato integerrimo, il credente convinto, si formano sui banchi della vera e buona scuola.

« E' risaputo, del pari, che l'ufficio dei buoni e bravi docenti si risolve in benefico apostolato per la generazione dei discenti. Si è perciò che il sacerdote benedicente, tra l'altro pregò: « ...santificate, Signore onnisciente, — col nostro ministero — questa casa destinata all'istruzione ed alla educazione dei fanciulli e delle fanciulle — (notate la parola) ... *pueris et puellis educandis destinatam*... effondete l'abbondanza delle vostre benedizioni, mandate gli angeli vostri a custodirla.., ricolmate i *docenti* dello spirito di *sapienza* di *scienza* e di *timor di Dio*;... largite ai discenti la vostra grazia perchè ritengano nel cuore e nella volontà ciò che di retto e saggio hanno appreso coll'intelletto, onde eseguiscano con le opere buone quanto con la mente hanno percepito... e piacenti a Voi con opere virtuose si meritino l'ingresso nel sacro vero tempio d'ogni scienza e sapienza in cielo ».

« Che si può augurar di meglio, ai cari bimbi e bimbe qui presenti; alle egregie insegnanti qui convenute; ai padri alle madri, a tutto il popolo di Basagliapenta che concorse col suo contributo all'erezione di questo tempio ormai sacrato ai rudimenti del sapere? ».

Con parola incisiva rileva poi la distinzione fra istruzione ed educazione, per conchiudere che l'istruzione sola non basta, disgiunta dalla sana educazione. Da ultimo, l'oratore, con alata foga, invita il Podestà di Basiliano a segnare nei regesti del Comune, che le significative cerimonie del giorno, per fortunato e felice concorso di circostanze, resteranno memorande, per la storica Basiliano, stante che si sono compiute nell'immediata vigilia di faustissimi avvenimenti, che non solo nell'Italia nostra, ma nel mondo intero avranno ammirata e invidiata ripercussione, poichè... *Croce e spada* s'intreccieranno!... *Trono e Altare* si riuniranno!... *Giustizia e Pace*, strette in fraterno amplesso, si bacieranno in fronte! ».

Un uragano di applausi accolse la chiusa del patriottico discorso, e le autorità vivamente si congratularono con mons. Dell'Oste.

TRICESIMO

Generoso atto di un combattente

Il camerata Ezio Ottorogo ha voluto offrire all'Erario in occasione dell'VIII anniversario della Marcia su Roma, la Polizza Speciale di Assicurazione mista a favore dei combattenti, di L. 1000. Al signor Ottorogo è pervenuto, per il tramite del Segretario politico che ha trasmesso la polizza, il plauso ed il ringraziamento del Segretario federale per la significativa offerta.

Ancora sul grave investimento automobilistico
Il Pascoletti è morto

Abbiamo pubblicato ieri di un investimento automobilistico avvenuto sulla strada di Tricesimo, e vittima del quale è stato certo Vincenzo Pascoletti di anni 55 venditore ambulante di Martignacco.

Il Pascoletti correva in bicicletta sulla destra, procedendo di pari passo con un amico che veniva sulla sinistra della strada. L'automobile del cav. Burghart, pilotata dallo chauffeur Walter Tamburlini stava per sorpassarlo, quando il Pascoletti non si sa perchè attraversò la strada. L'investimento si rese allora inevitabile.

Il poveretto fu accolto nella Casa di Cura del prof. Mnghetti in condizioni assai gravi per la frattura del cranio e di ambedue le gambe; purtroppo malgrado le sollecite ed intelligenti cure il Pascoletti ieri notte cessava di vivere.

TALMASSONS

Muore in seguito ad investimento automobilistico

Circa quindi giorni addietro, certo Vincenzo Cum fu Giuseppe di anni 55, veniva investito da una automobile. Prontamente soccorso, il povero uomo veniva accompagnato a letto e quivi medicato di gravi ferite riportate.

Purtroppo andò sempre aggravandosi, tanto che ieri, tra il compianto generale decedeva.

CIVIDALE

Propaganda per il libro

Sabato sera, nella sala del Littorio, ad iniziativa del prof. dott. A. Marino, si ebbe una serata di propaganda per l'Alleanza Nazionale del Libro. Tenne una dotta e molto elegante conferenza il prof. dott. Riccardo De Giorgio, il quale fu a lungo applaudito dall'eletto uditorio e complimentato dalle autorità presenti. La serata si chiuse con un simpatico trattenimento danzante.

OSOPPO

Un gonfalone storico

In merito al gonfalone, tolto dagli osoppani e da Girolamo Savorgnano agli austriaci nel 1514, e donato a Napoleone I nel 1807, la R. Ambasciata Militare di Parigi interpellata in questi giorni, ha così risposto:

Parigi, 29 novembre 1929.

«Con riferimento alla lettera N. 3379 in data 13 novembre diretta a S. E. l'Ambasciatore informo dei risultati delle indagini espletate:

Non si sa a chi l'Imperatore ha eventualmente rimesso il Gonfalone, nè si è potuto sapere qualche cosa del Gonfalone stesso. Esso non figura nel catalogo dell'antico Museo dei Sovrani, creato da Napoleone III per riunirvi i ricordi preziosi ed in particolare quelli di Napoleone I. Questo Museo scomparso nel 1872, ha concorso ad aumentare le collezioni dei Musei del Louvre e dell'Esercito. I catologhi di detti Musei non portano alcuna indicazioni del Gonfalone in questione. — L'Addetto Militare: Ten. Colonn. E. di Pralormo.

A proposito di bonifica integrale

A proposito del Consorzio di 3.a Categoria e dei contributi relativi, l'Ill.mo sig. Podestà di Gemona ha scritto la seguente al nostro Municipio:

«Questo Ufficio nell'intento di chiarire gli aggravi a carico degli utenti dei Consorzi di terza Categoria ed allo scopo di avere notizie positive in merito agli oneri del costituendo Consorzio di Bonifica integrale che verrebbe ad assorbire tutti i consorzi esistenti nella zona, ha presentato alle superiori autorità il quesito sulla applicabilità dell'articolo 45 della legge 25 luglio 1904 numero 523, modificata dalla legge 13 luglio 1911 N. 774, ai Consorzi Idraulici di 3.a categoria.

«Dati gli oneri assunti da questo Comune con le recenti opere idrauliche eseguite, ho il piacere di comunicare copia della presente risposta pervenuta:

«L'art. 45 succitato, dichiara applicabili alle opere idrauliche di terza categoria le disposizioni degli articoli 32, 33 e 35 riguardanti le opere idrauliche di seconda categoria. Ora l'art. 32 stabilisce che il contributo massimo competente annualmente a ciascuna provincia e le quote annuali che devono pagare i singoli Consorzi degli interessati per opere idrauliche di seconda categoria non dovranno mai superare 5-100 della rispettiva imposta principale terreni e fabbricati e che tutte le eccedenze andranno a carico dello Stato; e stabilisce ancora che le rendite patrimoniali dei consorzi stabilmente costituiti, continueranno ad andare in diminuzione del carico complessivo, mentre le rendite nuove reperibili andranno a tutto favore dei Consorzi.

«Il massimo imponibile del contributo per le opere idrauliche sopradette è quindi del 5 per cento dell'imposta principale terreni e fabbricati. Un maggiore onere non ha creduto il legislatore di poter imporre agli Enti interessati, fatta eccezione pel caso delle rendite patrimoniali dei Consorzi.

«E' superfluo avvertire che quanto sopra vale per i contributi dovuti allo Stato per l'esecuzione delle opere e non per le spese di manutenzione poste per legge a carico dei Consorzi che devono essere sempre pagate dai consorziati senza limitazione di percentuale.

«Con stima. — Il Podestà: G. Strolli».

BUIA

Grandi festeggiamenti a Madonna

Quest'anno Madonna di Buia vuol celebrare in modo straordinario il 75.o anniversario della proclamazione del dogma della Immacolata Concezione.

Perciò un eletto Comitato sta preparando per l'8 dicembre p. v. grandiosi festeggiamenti. Basta leggere il programma già lanciato al pubblico:

Ore 7: Marcie bandistiche per le vie del paese — 9: Apertura della grande lotteria pro Asilo di Madonna, con ricchissimi e vistosi doni — 10: S. Messa, con musica dell'esimio prof. Pigani, con accompagnamento d'orchestra — 14: Vespero solenne e processione con la statua della Vergne Immacolata per le vie del paese — 15: Concerto bandistico in piazza, corse podistiche, salita al palo della cuccagna, rottura delle pignatte — 16.30: Estrazione della attraente lotteria.

Alla sera fantastica illuminazione della piazza e della bella chiesa di Madonna. Infine, alle ore 20, grandiosa accademia musico - letteraria nel teatrino locale.

Insomma, una giornata piena. Perciò, se il tempo sarà propizio, si prevede che l'8 dicembre una fiumana di gente si riverserà a Madonna di Buia.

CASTIONS DI STRADA

In morte del Podestà

Alla famiglia del compianto Podestà, sig. Giovanni Basello, è pervenuto da parte della Federazione Friulana del P. N. F. il seguente telegramma:

«Federazione Fascista partecipa cordoglio dipartita camerata Basello inviando vivissime condoglianze — Segretario Federale: de Puppi».

S. E. il Prefetto così telegrafò al Podestà delegato: «Profondamente addolorato per improvviso decesso codesto Podestà sig. Basello Giovanni pregola esprimere famiglia mie vive condoglianze e rappresentarmi funerali. — Prefetto: Motta».

L'on. Podestà di Udine telegrafò:

«Esprimo mie condoglianze per morte Podestà Basello. Prego rappresentarmi funerali. — di Caporiacco».

BOLLETTINO METEREOLOGICO

L'Osservatorio Metereologico comunica i seguenti dati: Temperatura massima di ieri, gradi 15; minima 7.1 — Temperatura alle ore 8 di oggi, gradi 7.5 — Pressione: 763.98 — Tempo incerto.

SAN DANIELE

In Pretura

Giudice avv. dott. Guido Pisani — P. M. Segret. Comun. sig. Italo Pierucci — Cancelliere: Tita Millero.

LESIONI. — Renato Querin di Giacomo di anni 27, da Tiveriacco (Maiano) è imputato di lesioni per avere prodotto a Bulfon Giuseppe una ferita all'indice della mano destra, giudicata guaribile in giorni 13. Il fatto risale al 29 settembre ultimo. A domanda del Giudice, la parte lesa dichiara che non intende sporgere querele; il Giudice pronuncia sentenza che dichiara il Querin assolto per mancanza di querela di parte. Difensore avv. Leone D'Orlando.

INCAUSTO ACQUISTO E RICETTAZIONE. — Napoleone Costantini fu G. B. di anni 63 di Dignano deve rispondere di ricettazione per avere acquistato una cavalla e un carretto da una banda di zingari, la quale li aveva rubati a Caneva di Sacile e a Polcenigo. Il Giudice accoglie la tesi dell'imputato e del suo difensore ed emette sentenza di assoluzione per non avere commesso il fatto. Difesa avv. D'Orlando.

OLTRAGGIA LA GUARDIA COMUNALE. — Giov. Simonitto di Giacomo di anni 58 da Ragogna è imputato di oltraggio alla guardia comunale di Ragogna sig. Enrico Conzatti. Il fatto è avvenuto il 1. settembre u. s. lungo lo stradone San Daniele-Ragogna. All'odierno dibattimento lo imputato dichiara di nulla ricordare perchè al momento del fatto era ubbriaco. Gli fanno rinvenire la memoria, però, i varii testimoni e il Giudice che lo condanna a lire 300 di multa, concedendogli la sospensione della pena per anni 5. Difesa avv. G. B. Michelloni.

LESIONI COLPOSE. — Giulio Buttazzoni di Luigi di anni 40 da Ragogna deve rispondere di lesioni colpose perchè, per imprudenza e per non eccessiva sorveglianza della trebbiatrice cui era addetto, un suo figlioletto di circa 4 anni ebbe a riportare la stroncatura di una mano, impigliata negli ingranaggi.

Il fatto è avvenuto in Pignano di Ragogna all'epoca della trebbiatura il 3 luglio ultimo. All'udienza risulta che la disgrazia accadde perchè alcuni fanciulletti si erano avvicinati alla imballatrice e mentre gli uomini erano a cena. Il Giudice assolve il Buttazzoni dal reato ascrittogli per non avere commesso il fatto. Difensore avvoc. Leone D'Orlando.

INVESTIMENTO CICLISTICO. — Mansutti Luciano fu Vincenzo di anni 23 da Pers di Maiano è chiamato a rispondere del reato di lesioni colpose in danno del vecchio Antonio Borgo causandogli la frattura della tibia sinistra. L'investimento è avvenuto in Pers di Maiano il 23 gennaio u. s. L'imputato si difende coll'affermare che gli fu impossibile evitare l'investimento, e spiega le ragioni. Il Giudice pronuncia sentenza di assoluzione per insufficienza di prove. Difensore avv. Leone d'Orlando.

Cronaca della Carnia

RESIUTTA

Contributi di miglioria agraria

Nel N. 48 de «L'Agricoltura Friulana» leggesi che il Comitato permanente del grano, su proposta della Commissione Provinciale determinò le zone della Provincia cui possono essere estesi i benefici della legge 16 giugno 1927 numero 1042 per la concessione di contributi di miglioria agraria. Tali contributi, nella misura del 20 per cento, potranno essere concessi per costruzione e ampliamento di fabbricati rurali, stalle, concimaie, abbeveratoi ecc.

Senonchè il Canale del Ferro risulta escluso dalle zone ammesse alla concessione del contributo. Vi figurano invece il Mandamento di Tolmezzo, Bordano, Interneppo, Venzone, ecc. Tale esclusione non ci appare veramente giustificata.

Se qui, da noi, non vi è possibilità di coltivare il grano, vi sarebbe invece possibilità di dare incremento alla produzione foraggiera. S. E. il Capo del Governo nel discorso tenuto il 13 novembre al Comitato permanente del grano, ha detto che «una maggiore e più sicura disponibilità foraggiera è necessaria tanto per aumentare l'efficienza numerica, quanto il rendimento della produzione zootecnica.

Per quanto si riferisce alla ripartizione del territorio del Comune di Resiutta fra le principali categorie di terreni, posso citare i seguenti dati ufficiali: sopra una superficie totale di venti chilometri quadrati, sono coltivati a prati ed a pascoli permanenti ettari 676 e a bosco ettari 399.

In Italia la media dei capi bovini va da 45 capi nell'Emilia e Lombardia a 7 capi nella Sicilia e Lombardia, fra capi grandi e piccoli, ne possediamo un centinaio: la media quindi in rapporto alla superficie coltivata a foraggio, risulta di 6-7 capi.

Evidentemente siamo al minimo di tutta Italia. Vi pare ora che nulla sia qui da fare per migliorare tale non felice situazione?... Anche senza aver la pretesa di emulare la Lombardia, su sei chilometri e tre quarti di prati e pascoli ben potrebbe essere portato il nostro patrimonio zootecnico a 135 capi almeno — cioè 20 per chilometro.

Ecco perchè anche i nostri allevatori meriterebbero d'essere incoraggiati. Ebbi più volte a sentire la seguente osservazione: i nostri terreni al piano sono continuamente minacciati da due impetuosi corsi d'acqua (il Resia ed il Fella), per difendersi dai quali occorrerebbe costruire forti ripari; ma i mezzi?

Non sono molti anni che il Fella coprì di ghiaia alcuni ettari di buon terreno nella località «Sotto stazione Tonvielle di So», i proprietari effettivamente chiesero sussidi per costruirsi da soli i ripari, ma nulla ottennero.

Se apriamo i registri delle mappe, troviamo frequentemente la seguente annotazione: «distrutto dal torrente», ovvero «area di casa colonica diroccata». Tutto ciò non attesta che l'agricoltura sia qui oggi meglio utilizzata. Non riescirà qui facile mettere in atto il regolamento sulla vigilanza igienica del latte; pochissimi allevatori posseggono più di due vacche da latte: il 99 per cento sono soci della latteria turnaria, ove portano giornalmente tutto il loro latte e non vi è chi si assuma la creazione di stalle e latterie igieniche, sia perchè non riescirebbe economicamente vantaggioso (nella vaccheria destinata alla vendita le pubbliche richieste occorrerebbero 30 capi in costante ed abbondante produzione lattea), sia perchè dovrebbe essere all'uopo costruito un impianto ex novo rispondente in tutto e per tutto alle esigenze legislative.

Chi volete che abbia l'iniziativa, se nemmeno può far calcolo su qualche contributo straordinario?

Per ultimo vi è anche qui una zona da bonificare (come fu fatto presente or è un anno alla Federazione Sindacati Fascisti Agricoltori), avente una superficie di circa 70 ettari resa paludosa dalle infiltrazioni del Fella e dai non sistemati rivi montani; ma nessun accenno di provvedimento finora emerge. Ecco perchè il Canal del Ferro ci sembra ingiustamente escluso dalle agevolazioni concesse ad altre zone, dato che nella Valle altri paesi indubbiamente si troveranno nelle nostre stesse condizioni.

Ulisse Fedrigo

TOLMEZZO

L'assemblea annuale
del Consorzio Boschi Carnici

Domenica, nella sala del Municipio si è tenuta l'assemblea annuale dei delegati del Consorzio Boschi Carnici sotto la presidenza dell'ing. Calligaris.

Riconfermati i membri della Giunta signori ing. Calligaris e Canciani ed a censori i signori geometra Zotton, geometra Santellani e Luigi Spangaro, fu approvato il bilancio consuntivo dell'esercizio 1928 e quello preventivo 1930..

Fu espresso parere di utilizzare durante il 1930 i boschi Val di Pietra e Trivella, accolta la domanda del Comune di Verzegnis per permuta di una piccola zona di bosco consorziale Val Englaro e ratificate varie delibere di urgenza della Giunta.

VILLA SANTINA

Un incendio

Ieri sera, verso le 18, si sviluppava un incendio in una tettoia attigua alla stalla e abitazione del signor Pivotto Liberale, avvertito appena quando le fiamme illuminavano la borgata.

Il pronto intervento dei cittadini riuscì a domare l'incendio che distrusse soltanto la tettoia ed foraggio, arrecando un danno di circa 5 mila lire.

Onorificenza ad uno scrittore francese

A Gabriel Faure, le cui innumerevoli pagine sull'Italia sono ben note ai nostri lettori, venne conferita recentemente l'alta onorificenza di commendatore dei Santi Maurizio e Lazzaro. Quest'a novella prova di simpatia del Governo Fascista verso l'insigne scrittore attesta quanto egli sia apprezzato dal Duce, il quale volle onorare di una sua prefazione un nuovo volume di lui che uscirà a giorni: «Il volto d'Italia», molto riccamente illustrato e degno del nostro paese.

ALTRA CRONACA CITTADINA

Stasera S. E. Bolzon inaugurerà i corsi dell'Istituto Fascista di Cultura

Questa sera, dunque, alle ore 21, nella Aula Magna del R. Istituto Tecnico Antonio Zanon, saranno inaugurati i Corsi per l'anno didattico 1929-30 dell'Istituto Fascista di Cultura.

La cerimonia inaugurale acquisterà maggior solennità per l'ambito intervento di S. E. l'on. Bolzon, il quale terrà la prolusione ai corsi svolgendo un tema di suggestiva attualità per la cultura fascista: «L'anima e il volto della Rivoluzione».

L'arrivo di S. E. Bolzon

Stamane, col diretto delle 9.27, proveniente da Roma, è giunto nella nostra città S. E. l'on. Bolzon.

Ad attenderlo alla stazione, si trovavano: l'on. Piero Pisenti presidente dell'Istituto Fascista di Cultura; il console generale Piazza comandante il 13. Gruppo Camicie Nere, il R. Questore comm. Bodini, il console Morgantini comandante la Legione Tagliamento ed altri ufficiali della Milizia.

GRADIMENTO REALE

Il giorno 11 di novembre, i «sessantini» solennizzarono il loro compimento della sesta decina di autunni. E poichè tutti concordi avevano scelto «quella» giornata per la loro festa perchè in «quella» giornata ricorreva il compleanno dell'amatissimo nostro Sovrano vollero con telegramma al Re Soldato esprimere il loro devoto attaccamento e unirsi ai voti di tutti gli italiani.

Ora, l'Ill.mo signor Podestà, ha fatto ieri pervenire al signor Angelo Del Negro la seguente comunicazione:

«Compio il gradito incarico di far giungere alla S. V. ed agli altri firmatari del telegramma indirizzato a S. M. il Re, in occasione del suo Genetliaco i ringraziamenti Sovrani per il gradito atto di omaggio. Con distinta considerazione — Il Podestà: di Caporiacco».

FUNEBRI
ANNA ZAMPIS DELLA FONDE'

L'altro giorno fu accompagnata alla dimora estrema la salma della compianta signora Anna Zampis ved. della Fondè, spentasi nella venerabile età di 80 anni.

La sua dipartita ha addolorato profondamente quanti ebbero modo di conoscerne le sue belle virtù e specialmente i congiunti: la figliola, il genero comm. Rossi, il nipote avv. Carlo Rossi.

Sulla bara posava una corona della famiglia e seguivano il feretro i parenti ed una folla di signore in gramaglie. Dopo le esequie nella Chiesa di San Quirino la salma venne accompagnata al Cimitero.

Alla famiglia condoglianze.

GIOVANI CATTOLICI

Un vibrato ordine del giorno sulla stampa

Domenica, si è tenuta l'assemblea federale dei Giovani Cattolici, nella sala teatrale di S. Giorgio, gremita di una imponente massa di baldi giovani cattolici. Vi hanno parlato: Mons. Quargnassi, il dottor Biasutti nuovo presidente della Federazione il comm. avv. Giuseppe Brosadola, il cav. dott. Selan — tutti applauditi. Il dott. Biasutti lesse anche la relazione circa le opere svolte nell'ultimo anno; relazione che raccolse applausi e l'approvazione unanime.

Dopo, l'on. avv. Tessitori trattò il tema: «sulla formazione religiosa dell'individuo e sulla necessità della cultura religiosa».

Il discorso ha trascinato più volte all'applauso l'assemblea e fu alla fine salutato con una calda interminabile ovazione.

Mentre l'avv. Tessitori parlava, giungeva S. E. l'Arcivescovo fatto segno a infrenabili dimostrazioni.

L'assemblea votava un ordine del giorno sulla stampa, affermante l'obbligo dei cattolici di leggere i giornali cattolici, e di combattere la mala stampa impedendo la sua entrata nelle famiglie e nelle organizzazioni cattoliche.

Tra i più vivi applausi i giovani cattolici si impegnavano quindi non solo di diffondere i giornali cattolici, ma anche di boicottare tutti quelli esercizi, bars, caffè, trattorie, barbierie, negozi che non hanno anche il giornale cattolico, che per viltà rifiutano il gornale cattolico.

Seguiva quindi la distribuzione dei premi ai rappresentanti dei Circoli premiati nelle gare di cultura.

L'anniversario della morte dell'Arcivescovo Zamburlini

Ieri, ricorreva l'anniversario della morte di S. E. mons. Pietro Zamburlini Arcivescovo di Udine (dal 1896 al 2 dicembre 1909 in cui morì), è stata celebrata in Duomo una Messa solenne di suffragio. Ha celebrato mons. Giovanni Mauro, arciprete del Duomo. Assistevano S. E. mons. Arcivescovo, i canonici del Capitolo e numerosi fedeli.

ALLA CUCINA POPOLARE
in memoria di Giovanni Bissattini

In un lieto simposio seguito l'altro ieri a Cosana sul Collio per festeggiare la conciliazione avvenuta fra due amici, è stata raccolta dall'egregio comm. Ugo Zilli la somma di lire 254 e versata alla nostra Cucina Popolare in memoria «del vecchio amico cav uff. Giovanni Bissattini». Così dice la lettera a firma del comm. Zilli diretta al cav. Silvio Rubbazer, attivissimo presidente della Cucina - Trattoria Comunale, la quale conclude: «Gli amici hanno espresso il desiderio che detta somma sia aggiunta al fondo perpetuo istituito in ricordo dell'Estinto presso codesta benemerita Istituzione.

IL NUOVO PRESIDENTE
DELLA II.a SEZIONE DEL TRIBUNALE

Ha preso ieri possesso del suo importante ufficio di presidente della seconda Sezione del Tribunale, il cav. avv. co. Mario Agostini, proveniente dal Tribunale di Treviso.

Al co. Agostini, che gode fama di valente ed integerrimo magistrato, porgiamo i nostri deferenti ossequi.

Simpatico raduno della "Famiglia Friulana" di Treviso

Sabato sera i friulani residenti a Treviso si sono riuniti in numero di cinquanta circa, nelle sale dell'Albergo «Al Campanile» per festeggiare la rinascita della loro «famiglia» e per passare un'ora di godimento, tra il classico piatto delle «broade col muset», innaffiata da un buon bicchiere di vino di Latisana, ed il canto delle villotte paesane.

La serata trascorse in lieta e fraterna allegria, costantemente alimentata da replicati discorsi... medico - friulani del dott. Placeo e dalla briosa ed esuberante eloquola del sig. Pezzetta di Tolmezzo.

Al termine della cena il cav. Hischier rivolse una parola di saluto e di compiacimento ai presenti, proponendo la nomina della presidenza nelle persone del comm. Pavan Colonna, dell'avv. Mascherin, del cav. Masotti e del rag. Bin.

La proposta fu accettata unanimamente dall'assemblea che volle manifestare il suo affetto e la sua venerazione al cav. Hischer, nominandolo presidente onorario.

Seguirono quindi alati ed applauditi brindisi del magg. comm. Del Re, del comm. Pavan e del sig. Pezzetta, ed infine prima di sciogliersi, furono raccolte tra i presenti lire 164.70 che furono devolute alle Cucine Popolari, come atto di omaggio dei friulani alla gentile ed ospitale città di Treviso.

FESTA DANZANTE
DELLA MUTUA AGENTI

Sabato 7 corr., dalle ore 21.30 in poi, a chiusura delle manifestazioni sociali dell'annata, la Mutua Agenti terrà nelle sale dell'Albergo Nazionale, in via Belloni N. 9, una festa danzante sociale.

L'annegato rinvenuto nella Roggia di Cussignacco, identificato

Demmo ieri notizia del rinvenimento di un cadavere nella Roggia di Cussignacco e precisamente in via Veneto nei pressi del Pastificio Menazzi; dato lo stato di avanzata putrefazione il riconoscimento avvenne solamente ieri sera a tarda ora: trattasi del fornaio Giovanni Cucchini fu Antonio di anni 51 dimorante in Via Tiberio Deciani.

Si suppone che il poveretto sia caduto accidentalmente nel canale circa una decina di giorni or sono.

MANOVALE FERROVIARIO
GRAVEMENTE FERITO

Ieri sera verso le 21.30, un grave incidente avvenne alla Stazione Ferroviaria di Codroipo: il manovale ferroviario Pasut, stava attendendo alla manovra del merci 6253, appena arrivato da Udine e diretto a Venezia.

Non si sa come, fatto sta, che il Pasut non riuscì a scansare la locomotiva e si ebbe il piede destro schiacciato sotto le pesanti ruote.

Il poveretto ebbe le prime cure dai compagni di lavoro accorsi; più tardi fu trasportato all'Ospedale.

Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine
Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO